

RASSEGNA STAMPA
del
05/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-09-2013 al 05-09-2013

04-09-2013 L'Adige	
Soccorso, per Penasa tempi troppo lunghi	1
05-09-2013 L'Adige	
I nuovi corsi gratuiti della Croce bianca	2
04-09-2013 L'Arena	
Anna e i bambini di Haiti Mi hanno insegnato a vivere	3
04-09-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Escursionisti soccorsi sui monti	5
04-09-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
«Andava a una velocità impressionante...»	6
05-09-2013 Corriere delle Alpi	
la diga si trasforma in auditorium con remo anzovino	7
05-09-2013 Corriere delle Alpi	
i carabinieri in assemblea	8
04-09-2013 Corriere di Novara	
10.000 euro in dono al comune terremotato di Cavezzo	9
04-09-2013 L'Eco di Bergamo	
Ben, il cagnolino portato in salvo con le corde	10
04-09-2013 L'Eco di Bergamo	
Lavori al ponticello pericolante Fonteno li aspettava da due anni	11
04-09-2013 Il Gazzettino (Padova)	
(L.Lev.) Raduno nazionale del Gruppo Cinofoli a Vigonza. Dal pomeriggio di venerdì a domenica,	12
...	
04-09-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Concerto di Remo Anzovino per le vittime del Vajont	13
04-09-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Iniziati i lavori per poter riaprire la strada di Ucea dopo la frana di agosto	14
04-09-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Maurizio Bait	15
04-09-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Completata l'idrovora Il sindaco: Servirà a tutelare il territorio	16
04-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Vajont: i soccorritori torneranno a Longarone e incontreranno i superstiti	17
05-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
Santuario, notte bianca per 40 mila	19
05-09-2013 Il Giorno (Brianza)	
Giussano, sarà un settembre di asfaltature	20
05-09-2013 Il Giorno (Legnano)	
Rosaria non c'è, la Prociv si ritira	21
04-09-2013 Il Giorno (Milano)	
Cade per 30 metri e resta ucciso	22
05-09-2013 Il Giorno (Varese)	
Scende il livello del Verbano E la soglia di magra è vicina	23
04-09-2013 L'Arena.it	
Assessori, rivoluzione nelle deleghe	24
04-09-2013 La Voce del NordEst.it	
"Aeroplani nemici su Trento": la mostra a Torre Vanga	26
04-09-2013 Il Messaggero Veneto	

ristrutturato l'immobile ex de senibus	28
04-09-2013 Il Messaggero Veneto	
lotta da trent'anni contro la strada	29
05-09-2013 Il Messaggero Veneto	
rive d'arcano, donna senza vita nel ledra	30
05-09-2013 Il Messaggero Veneto	
assistenza domiciliare pediatrica "adp camp" gioiello di solidarietà	31
05-09-2013 Il Messaggero Veneto	
solidarietà al dirigente bearzi da colleghi e sindacati	32
05-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
«Giornata del cuore», grande successo 32mila euro fra partita e l'asta dei vip	33
05-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
Stadano-shock: altri due anni senza ponte	34
05-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
L'ASSEMBLEA	35
05-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
Terzo rimpasto di giunta Pellistri al posto di Scorza	36
05-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
«Un passo avanti contro il dissesto»	37
05-09-2013 La Nuova Venezia	
gadget e giochi per la sicurezza stradale	38
05-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
gorizia alpina, nel 2016 il raduno del triveneto	39
05-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
a gorizia nel 2016 il raduno triveneto degli alpini	41
04-09-2013 Pordenone Oggi	
Vajont: 50 anni, 'Concerto della memoria' con Remo Anzovino	42
05-09-2013 La Provincia Pavese	
san zenone ricorda gianni brera	43
04-09-2013 Savona news	
Andora, sabato inaugurazione nuova sede della Protezione Civile	44
04-09-2013 La Stampa (Alessandria)	
Senza i soldi dei privati in 10 anni la Cittadella è ko	45
04-09-2013 La Stampa (Aosta)	
(senza titolo)	46
04-09-2013 La Stampa (Cuneo)	
Protezione civile Nasce un'associazione	47
04-09-2013 La Stampa (Cuneo)	
Tribunale, oggi verdetto a Roma	48
05-09-2013 La Stampa (Nazionale)	
(senza titolo).....	49
04-09-2013 La Stampa (Novara)	
Notte di fiamme e paura	50
04-09-2013 La Stampa (Verbania)	
Cento persone evacuate a Gabi Valle Sabato mattina la maxi esercitazione	51
04-09-2013 La Stampa (Verbania)	
Studenti cinesi in val Strona a caccia di tesori minerari	52

05-09-2013 La Tribuna di Treviso	
famiglie isolate dalla frana trovati i fondi per i lavori	53
05-09-2013 La Tribuna di Treviso	
c'è la "pedalata ecologica" tutti in bici per 15 chilometri	54
04-09-2013 Varesenews	
Protezione civile in festa	55
05-09-2013 VicenzaPiù	
Venerdì alle 21.40 si accende la Rua, inizia la festa di tutti i vicentini	56
04-09-2013 WindPress.it	
ARIA, GENOVA: CON IL RITORNO DEL CALDO SI RIAFFACCIA ANCHE L'OZONO	59

Soccorso, per Penasa tempi troppo lunghi**Adige, L'**

""

Data: **04/09/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 04/09/2013 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Val di Sole La consigliera sollecita interventi più rapidi. L'assessore Rossi rassicura

Soccorso, per Penasa tempi troppo lunghi

TRENTO - Durante il question time in consiglio provinciale, la consigliera Franca Penasa , partendo da un episodio accaduto il 18 agosto quando, per un codice rosso in val di Rabbi, l'attesa per l'intervento di soccorso è stato di 27 minuti, ha chiesto quale sia la situazione del 118 nel comprensorio della Valle di Sole e se vi sia la possibilità che il centro di protezione civile di Malé venga a messo a disposizione per le emergenze sanitarie. «Per quanto riguarda i tempi di intervento del 118 - ha spiegato l'assessore provinciale alla salute Ugo Rossi - la normativa afferma che i tempi non devono essere superiori agli 8 minuti nelle aree urbane e ai 20 in quelle extraurbane, salvo particolari difficoltà orografiche ovvie da noi. E il superamento dei minuti in val di Sole, il 18 agosto, può essere stata causata anche dal traffico. L'assessore ha riassunto la situazione degli equipaggi 118 e dei volontari che operano da Pellizzano, postazione ritenuta baricentrica per la valle e ha ricordato che alle ambulanze si è aggiunta l'eliambulanza che opera 24 ore su 24. Il comune di Malè, ha ricordato Rossi, ha offerto spazi all'Azienda sanitaria nella caserma dei pompieri, che risulterà molto utile. La consigliera ha replicato ricordando gli innumerevoli disagi che anche su questo aspetto vivono gli abitanti delle valli, nonostante si siano spesi milioni di euro per gli elicotteri che non vengono utilizzati al meglio.

*I nuovi corsi gratuiti della Croce bianca***Adige, L'**

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 05/09/2013 - pag: 37,38,39,40,41,43,45

Canazei. Dal 17 settembre si insegna

a salvare vite umane in valle di Fassa

I nuovi corsi gratuiti della Croce bianca

CANAZEI - La Croce bianca sezione di Canazei organizza un corso gratuito per tutti coloro che volessero avvicinarsi al mondo del servizio d'emergenza e di prima assistenza. Il corso di primo soccorso si svolgerà a partire da martedì 17 settembre alle 20.30 presso la sede della Protezione civile di Canazei.

Il periodo di formazione avrà una durata di circa 50 ore complessive, con due appuntamenti durante la settimana e sarà composto sia da lezioni teoriche che pratiche (riguardanti per lo più la rianimazione, l'algoritmo del trauma, il parto, le ustioni).

La parte teorica dello stage sarà svolta da istruttori qualificati e medici di prima emergenza del 118; mentre per certi momenti di pratica, oltre a questo personale specializzato, saranno a disposizione gli istruttori interni della Croce bianca.

La Croce bianca, infatti, da sempre, garantisce un servizio di emergenza di grande professionalità, che si avvale di personale selezionato e altamente qualificato, formando persone che siano in grado di assistere un incidentato tempestivamente ed in tempi molto brevi, sia con mezzi di trasporto, di comunicazione, con diversi supporti sanitari di avanzata tecnologia e con particolare attenzione al delicato momento psicologico dell'infermo.

Dopo la conclusione delle lezioni, si svolgerà un test finale con il conseguente rilascio di un attestato che renderà possibile l'abilitazione a volontario di primo soccorso; mentre dopo un anno di «tirocinio» ed affiancamento a personale già abilitato, si potrà diventare volontari effettivi.

Al corso non serve iscriversi, basta presentarsi in sede. Per informazioni si può chiamare il 0462601053 oppure al 0462601499. La Cbi Canazei vi aspetta numerosi. F. Gio.

Anna e i bambini di Haiti Mi hanno insegnato a vivere

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 04/09/2013

Indietro

BARDOLINO. Zoccatelli laureata in ostetricia ha trascorso sei mesi da volontaria in una clinica della capitale dell'isola

Anna e i bambini di Haiti

«Mi hanno insegnato a vivere»

Stefano Joppi

«La gente è umile e non chiede mai nulla e non dimenticherò mai quando salvammo un neonato» La giovane ora cerca un posto, ma vuole tornare là

e-mail print

mercoledì 04 settembre 2013 **PROVINCIA**,

Anna Zoccatelli insieme ai bambini di Haiti È rientrata a casa da un paio di mesi ma la mente, il ricordo, il cuore sono ancora all'ospedale Saint Damien, in Haiti. Per sei mesi Anna Zoccatelli, con l'amica ed ex compagna di studi Irene Miotto di Treviso, ha prestato servizio volontario all'ospedale pediatrico della capitale caraibica. Una scelta, la sua, maturata da tempo e realizzata grazie alla Fondazione «Francesca Rava».

«L'idea di fare un'esperienza forte e di condivisione con una realtà diversa dalla nostra, è sempre stato un chiodo fisso per me, fin dai tempi del liceo a Garda. Lo stesso per Irene, che ho conosciuto all'Università a Verona, dove mi sono laureata in Ostetricia», racconta Anna che al suo ritorno è stata salutata da amici e parenti con una festa semplice, e a sorpresa, in Borgo Garibaldi, all'esterno dell'albergo di suo padre. Un rientro allegro, ma che non cancella quanto i grandi occhi della ventiquattrenne bardolinense hanno catturato nell'isola caraibica, dove la gente vive con un dollaro al giorno e la mortalità infantile è molto alta. «Un fanciullo su tre non arriva ai cinque anni», sospira Anna che in sei mesi ha messo a frutto la sua professione facendo nascere 55 bambini, di cui un parto gemellare. «Una delle emozioni più forti di quei giorni è stata una rianimazione neo natale. Siamo riusciti a salvare il bambino e il destino ha voluto che in quel frangente fossi in servizio con Irene. Io ero al pronto soccorso e lei in sala parto. Il bimbo era ipotonico e quando ha iniziato a vagire siamo scoppiate in un pianto liberatorio. Una sensazione unica, che ti pervade di felicità, ti fa capire il senso della vita», continua Anna, ora alla ricerca di un posto fisso in qualche ospedale del territorio.

«Quando siamo atterrate nella capitale a Port-au-Prince, la prima sensazione è stata di grande caldo e caos. Una massa di persone vestite di rosso che cercava di portarti i bagagli. Ad aspettarci, un'autista della Fondazione, che ci ha condotto negli alloggi di Villa Francesca. Prima i volontari vivevano nelle tende fuori dall'ospedale. Il terremoto? Sono passati più di tre anni dal sisma che ha devastato la capitale e in giro non ci sono più i segni delle macerie. Solo la cattedrale è ancora da ricostruire. Per assurdo, quella tragedia ha aperto gli occhi del mondo su questa isola caraibica e da quel giorno sono iniziati ad arrivare aiuti impensabile poco tempo prima. Sono state aperte scuole, orfanotrofi, costruiti palazzi. Rimane comunque un situazione generale di grande povertà. La gente lavora per strada, dove si susseguono grandi distese di mercato. Ci sono però anche zone che nulla hanno da invidiare alle nostre città europee. Noi abbiamo lavorato per sei mesi al Saint Damien, l'ospedale più grande e rinomato dei Caraibi. Ci alzavamo la mattina alle 6.30; mezz'ora dopo frequentavamo la messa di padre Rick, che opera in Haiti da 26 anni. Alle 8, e fino alle 17, eravamo in reparto. Finito il turno, si rientrava a casa dove, con gli altri volontari provenienti da varie nazioni (nessuno percepisce alcun compenso se non il vitto e alloggio ndr) si cenava. Per non mangiare tutti i giorni riso e fagioli abbiamo fatto una colletta e acquistato della pasta che noi due, uniche italiane, provvedevamo a cuocere. Prima di me, al Saint Damien c'è stata per un anno un'altra connazionale: un'ostetrica di 65 anni in pensione. Haiti non è un posto sicuro e quindi non uscivamo, se non in gruppo», continua Anna che ben presto ha imparato il creolo. «È un dialetto francese, elementare con tre tempi verbali. Lavorando tutto il giorno è diventato facile apprendere la lingua locale».

Anna e i bambini di Haiti Mi hanno insegnato a vivere

Ma ciò che rimane fisso nella mente della giovane è il sorriso della gente del posto. La forza delle donne, la generosità dei bambini. «Si sanno arrangiare, non chiedono mai nulla e si stupiscono quando offri loro qualcosa. Dopo poche ore dal parto, vanno già a casa. Condividono tutto. Le donne si aiutano tra di loro. È gente umile che, nonostante le tragedie quotidiane, va al lavoro con il sorriso.

Affrontano così la vita e sono pronti a darti tutto. Mi hanno dato molto, mi hanno insegnato a vivere», conclude commossa Anna che ricorda la festa d'addio in ospedale come il momento più bello e malinconico. Il suo però non è stato un addio ad Haiti. «Ci tornerò, ne sono sicura».

Escursionisti soccorsi sui monti**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **04/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 04/09/2013 - pag: 10

Escursionisti soccorsi sui monti

BELLUNO - Percorrendo un sentiero sui Cadini di Misurina, sopra Auronzo, un escursionista austriaco di 27 anni è scivolato ieri mattina su un ripido ghiaione, riuscendo a fermarsi in un tratto verticale, fortunatamente illeso. Recuperato dall'elicottero del Suem, poco dopo, è stato soccorso anche un altro turista, tedesco, di 48 anni, caduto lungo la Ferrata delle trincee, sopra Livinallongo del Col di Lana, battendo un braccio. Altro soccorso per un escursionista tedesco di 29 anni colto poi da un leggero malore al rifugio Vazzoler, sopra Taibon, mentre percorreva gli ultimi chilometri di una lunga traversata da Monaco a Venezia, lungo le Alpi. In serata, altri due interventi per un 70enne di Chioggia, R.B., scivolato lungo la pista da sci vicino al rifugio Lagazuoi di Cortina e al laghetto di Coi, dove una turista bolognese di 49 anni si è storta una caviglia.

*«Andava a una velocità impressionante...»***Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **04/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 04/09/2013 - pag: 7

«Andava a una velocità impressionante...»

TREVISO - Il cielo illuminato a giorno dopo la scia di fuoco che lascia spazio al rombo. Le finestre che tremano e i cani che, in giardino, intonano un coro di guaiti. Non è passato inosservato il bolide che l'altra notte ha solcato i cieli della Marca. Da Casier a Mogliano, da Roncade a San Biagio di Callalta, sono state decine le telefonate di cittadini che, terrorizzati, hanno chiamato i centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine segnalando l'improvviso bagliore notturno. «È successo qualcosa a Casier» è stata la prima segnalazione di un automobilista che stava percorrendo il Terraglio. «C'è il terremoto» ha allertato qualcun altro mentre i pompieri già si muovevano verso la parte Sud Orientale della Provincia per un incendio sospetto. «La finestra si è improvvisamente illuminata ed ho visto un bagliore nel cielo - racconta Valentino, che lunedì notte si trovava a Treviso -. Era una specie di lampo, come quelli che illuminano le nuvole da lontano, seguito da una scia luminosa che si spostava ad una velocità impressionante. Credevo fosse tutto finito, ma quando mi sono spostato in terrazzo, dopo qualche secondo, ho sentito il boato. Era talmente forte che ha svegliato il mio coinquilino». A Monastier è scattata la psicosi. L'incendio di un cassonetto è stato subito indicato come una possibile traccia della caduta del meteorite. Lo stesso per un rogo a Roncade. «Nei prossimi mesi ci saranno altri fenomeni simili da osservare - spiega Gabriele Rosolen, astrofilo di Conegliano - a ottobre sono previsti degli sciame meteorici. Mentre a novembre la cometa Ison entrerà nel nostro sistema solare e sarà una delle più luminose degli ultimi 20 anni». A.Bel.

RIPRODUZIONE RISERVATA

la diga si trasforma in auditorium con remo anzovino

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/09/2013

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

La diga si trasforma in auditorium con Remo Anzovino

50° del vajont

di Martina Reolon wBELLUNO Un Concerto della memoria , per tenere vivo il ricordo di un momento cruciale e doloroso della storia bellunese e dell Italia intera. Non solo cerimonie. Anche la musica vuole ricordare il cinquantenario del disastro del Vajont, con la diga che si trasformerà in un auditorium a cielo aperto per ospitare il concerto gratuito del pianista e compositore friulano Remo Anzovino, che aprirà l evento con una composizione creata proprio per la tragedia che sconvolse la vallata longaronese e non solo. L appuntamento è fissato per domenica 15 settembre alle 16. Un evento che chiude la tre giorni intitolata La Protezione Civile ed il Vajont: prevenzione, soccorso, memoria , dedicata al sistema di Protezione Civile Nazionale e al Raduno dei soccorritori , che già la mattina dopo la tragica catastrofe, avvenuta in quel tremendo 9 ottobre 1963, accorsero da tutta Italia sui luoghi del Vajont. «La musica può, a volte, aiutare la memoria. Cinquanta anni dalla notte del Vajont sono tanti per chi vuole si dimentichi. Sono niente per chi vuol sapere perché», sottolinea Anzovino che, su questa ferita della sua terra, ha composto 9 ottobre 1963 (Suite for Vajont) , un pezzo per pianoforte e coro che chiude il suo quarto e ultimo album Viaggiatore immobile . Un successo di critica e pubblico (numero uno della classifica jazz di iTunes) che l'artista sta portando in tournée nei principali teatri italiani. Al concerto, gratuito, parteciperanno anche il Coro polifonico di Ruda e il Quintetto d archi Edodea. Sul palco allestito sulla diga con Anzovino ci saranno altri tre musicisti, che rappresentano tre mondi musicali distinti, i tre grandi filoni (la classica contemporanea, il pop e il jazz rock) che da sempre coesistono nella musica del compositore friulano: Vincenzo Vasi al theremin, glockenspiel, basso, campionatore e voce, Alberto Milani alla chitarra elettrica e Marco Anzovino alle percussioni e chitarre acustiche. L evento è organizzato dal Comune di Erto e Casso con il supporto della Regione Friuli Venezia Giulia e la Provincia di Pordenone, in collaborazione con a Fondazione Vajont (Comuni di Erto e Casso, Vajont, Castellavazzo e Longarone), Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, Pro Loco Erto e Casso, Pordenone With Love, Camera di Commercio di Pordenone, Le Vigne di Zamò e Ilcam. Gli interessati possono trovare informazioni e programma del concerto sul sito dedicato al cinquantenario del disastro www.vajont50.it. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i carabinieri in assemblea

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/09/2013**

[Indietro](#)

SABATO A SANTA GIUSTINA**I Carabinieri in assemblea**

Santa Giustina Teatro ex cinema parrocchiale Sabato, dalle 9 alle 12 Assemblea dell Associazione nazionale carabinieri
Prima riunione a livello provinciale per l Associazione nazionale Carabinieri. L appuntamento è sabato dalle 9 alle 12 al Teatro ex cinema parrocchiale di Santa Giustina, attiguo al municipio e alla canonica. «Lo scopo», spiega Eros Luciano Stò, coordinatore provinciale Anc, «è poter riunire almeno una volta tutti i soci dell associazione, comprese le Benemerite e simpatizzanti e quindi conoscerci e lanciare al meglio la nostra Anc a livello locale. Le nostre sezioni, infatti, già molto fattive, forse non sono ben conosciute, nemmeno agli stessi soci». L occasione sarà propizia all istituzione del nucleo di Protezione civile dell Anc di Belluno. Nel corso dell assemblea sarà inoltre illustrata la funzione della prima colonna mobile a livello nazionale per la Pc in datazione all Arma in congedo, già in parte collaudata con l infausto evento avvenuto in Emilia Romagna poco tempo fa. (m.r.)

10.000 euro in dono al comune terremotato di Cavezzo

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"10.000 euro in dono al comune terremotato di Cavezzo"

Data: **04/09/2013**

Indietro

10.000 euro in dono al comune terremotato di Cavezzo 04-09-2013

Raccolti e donati da Casa Alessia, il ringraziamento dell'amministrazione novarese

NOVARA - Nei giorni scorsi Giovanni Mairati, "papà" di Casa Alessia, l'associazione che da anni rappresenta una delle realtà più attive sul fronte della solidarietà, ha consegnato al Comune di Novara la ragguardevole somma di diecimila euro, raccolti tramite diverse iniziative e destinate a rafforzare il fondo di solidarietà che il Comune ha istituito in occasione del terremoto nell'Emilia Romagna.

I fondi sono destinati al comune di Cavezzo, piccolo centro della provincia di Modena con il quale l'amministrazione novarese ha stretto un patto di gemellaggio nel segno della ricostruzione.

«Il grande impegno di Casa Alessia - ha commentato il vicesindaco Nicola Fonzo che coordina i rapporti con l'amministrazione emiliana - ci consente di dare un ulteriore aiuto a Cavezzo. Un aiuto che, nello spirito dell'associazione di Giovanni Mairati, sarà destinato in particolare a strutture che riguardano i bambini».

«Vogliamo ringraziare calorosamente Casa Alessia - conclude il vicesindaco - che ancora una volta dimostra non solo grande sensibilità ma anche significativa capacità di organizzazione e di promozione di iniziative solidali».

Valentina Sarmenghi

Ben, il cagnolino portato in salvo con le corde

Valbondione Si è perso in montagna, restando bloccato in un punto impervio e per salvarlo è intervenuto il Soccorso alpino. È una storia a lieto fine quella del cagnolino Ben, un Jack Russel smarrito a Valbondione e riportato sano e salvo alla sua proprietaria, Alice Longoni, dai tecnici della VI Delegazione Orobica del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas). È successo tutto lo scorso fine settimana. Ben e il padre di Alice, che abitano a Seregno in provincia di Milano, erano usciti per un'escursione e si trovavano lungo il sentiero che porta verso il Rifugio Coca, in alta Valle Seriana. A un certo punto il cagnolino si è allontanato ed è sparito. I padroni l'hanno cercato per ore, ma invano. Alice ha quindi diffuso dei cartelli con la foto dell'amico cane per segnalarne la scomparsa. Domenica è poi tornata sul posto con i familiari, ma di Ben ancora nessuna traccia. Lunedì mattina la svolta: un uomo, che aveva visto i cartelli, passando in zona ha sentito abbaiare. Con il cannocchiale si è accertato che si trattasse proprio di Ben e, visto che il cagnolino si trovava bloccato in un punto molto ripido, su una cengia, ha chiamato la sala operativa del Soccorso alpino. Nove i tecnici della stazione di Valbondione impegnati nell'intervento: uno di loro ha dovuto calarsi con un sistema di corde per raggiungere il cane, mettergli l'imbragatura e quindi riportarlo in salvo nel sentiero sottostante. Il cagnolino, che dopo il recupero è apparso in buone condizioni anche se un po' affamato e assetato, è stato rifocillato dai soccorritori e riconsegnato alla sua proprietaria. Sul web Foto gallery www.ecodibergamo.it

Lavori al ponticello pericolante Fonteno li aspettava da due anni

È sul territorio di Solto Collina, che dal 2011 segnalava il cedimento sulla strada di collegamento al borgo. Il vicesindaco: menomale che c'era la somma urgenza

Solto Collina Giuseppe Arrighetti Dopo oltre due anni di attesa, sono iniziati i lavori di messa in sicurezza della strada provinciale 77 che sale a Fonteno, per sistemare il ponte che scavalca una valletta al chilometro 1. Nel maggio del 2011 gli amministratori di Fonteno avevano segnalato alla Provincia, l'ente che gestisce la strada che arriva fino in località Piangaiano in comune di Endine, che il ponte si era abbassato e che, nell'arco sottostante, si erano formate alcune crepe. Il timore era che fosse a rischio la stabilità dell'intera struttura, con possibili pesanti conseguenze sulla viabilità (la provinciale 77 è l'unica strada asfaltata che conduce a Fonteno) e grossi pericoli per gli automobilisti in transito. Ma tra patto di stabilità, mancanza di risorse e difficoltà a stabilire in quale Comune si trovi il ponte (proprio sul confine tra Riva di Solto e Solto Collina), la Provincia ha rinviato per due anni l'intervento, preferendo imporre un limite di velocità di 30 chilometri all'ora e restringendo la carreggiata a una sola corsia con la successiva istituzione, nei mesi scorsi, del senso unico alternato regolato con semaforo. «Ora però - spiega Wainer Pasinelli, responsabile della Protezione civile di Fonteno - la situazione si era ulteriormente deteriorata: la strada appoggiava per metà sul vecchio ponte ancora in pietra e per l'altra metà sul calcestruzzo. Il ponte era però al limite del crollo e abbiamo quindi convinto la Provincia a intervenire con somma urgenza». I lavori, per un importo complessivo di 98.983 euro sono stati affidati all'impresa «Cabrini Albino» di Gorno. Gli operai hanno iniziato a lavorare un paio di settimane fa e dovranno concludere l'intervento per la metà di ottobre. La squadra al lavoro sta rinforzando l'arco di sostegno del ponte con una nuova struttura in ferro e, successivamente, su queste gabbie verrà «spruzzato» uno strato di circa 20 centimetri di calcestruzzo. I rilievi effettuati prima di avviare i lavori hanno anche chiarito il mistero dei confini comunali: la parte a monte del ponte è sul comune di Solto Collina, quella a valle si trova invece nel territorio di Riva di Solto. «Fa sorridere - conclude il vicesindaco di Solto Collina, Tino Consoli - che soltanto ora si parli di somma urgenza, visto che sono ormai due anni che segnaliamo la situazione. Ben venga comunque l'intervento di messa in sicurezza e meno male che dal maggio 2011 a oggi nessuno si è fatto male». «Penso - conclude Consoli, ex consigliere di Via Tasso - che se l'ente provinciale vuole continuare a esistere deve cambiare marcia nella gestione del territorio». L'intervento avviato sulla provinciale 77 infine modificherà leggermente l'attuale tracciato della strada. All'altezza del ponte la carreggiata verrà ampliata di circa un metro, eliminando una curva che poteva essere un pericolo per chi sale occasionalmente a Fonteno. L'ampliamento della strada dovrebbe quindi garantire maggiore sicurezza.

(L.Lev.) Raduno nazionale del Gruppo Cinofoli a Vigonza. Dal pomeriggio di venerdì a domenica, ...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **04/09/2013**[Indietro](#)**Mercoledì 4 Settembre 2013,**

(L.Lev.) Raduno nazionale del Gruppo Cinofoli a Vigonza. Dal pomeriggio di venerdì a domenica, nel parco e nelle barchesse del castello dei Da Peraga, si svolge il raduno Ucis 2013 organizzato dal Gruppo Cinofilo Il Gelso di Padova in collaborazione con il Comune di Vigonza, la Provincia di Padova e vari gruppi comunali di Protezione Civile della Provincia di Padova, per un totale di circa 200 volontari. La base delle operazioni sarà allestita all'interno del Castello. Come spiegano gli stessi organizzatori, il raduno Ucis 2013 sarà un percorso a "doppio binario": un'esercitazione organizzata per unità cinofile che si ritengono "operative" per un massimo di 15 team; un "raduno in stile più classico" a carattere formativo tenuto da istruttori Ucis. Durante lo svolgimento della manifestazione saranno organizzate attività di formazione, addestrative, esercitazioni e simulazioni, ma anche momenti di convivialità.

Concerto di Remo Anzovino per le vittime del Vajont**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **04/09/2013**

Indietro

A ERTO E CASSO

Concerto di Remo Anzovino per le vittime del Vajont

Mercoledì 4 Settembre 2013,

ERTO E CASSO - In occasione del cinquantenario del più grande "disastro evitabile" nella storia d'Italia, la diga del Vajont ospiterà il concerto gratuito del pianista e compositore Remo Anzovino. Domenica 15 settembre alle ore 16, il musicista pordenonese sarà protagonista del "Concerto della memoria" dalla diga. Un evento inserito nelle celebrazioni per il cinquantenario del disastro, che nel fine settimana chiude la tre giorni intitolata "La Protezione Civile ed il Vajont: prevenzione, soccorso, memoria" dedicata al sistema di Protezione Civile Nazionale e al "Raduno dei Soccorritori". Anzovino è autore di "9 ottobre 1963 (Suite for Vajont)", suite per pianoforte e coro virile. Con lui si esibiranno Vincenzo Vasi al theremin, glockenspiel, basso, campionatore e voce, Alberto Milani alla chitarra elettrica e Marco Anzovino alle percussioni e chitarre acustiche; il Quintetto d'Archi Edodea e il Coro Polifonico di Ruda.

|cv

Iniziati i lavori per poter riaprire la strada di Uccia dopo la frana di agosto**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **04/09/2013**

Indietro

RESIA

Iniziati i lavori per poter riaprire la strada di Uccia dopo la frana di agosto

Mercoledì 4 Settembre 2013,

RESIA - Dal 26 agosto scorso, quando una frana lungo la strada comunale Lischiazze-Uccia ha portato alla chiusura della strada, i collegamenti tra Resia e Uccia sono garantiti dalla Strada regionale 646, attraverso un percorso che comporta circa 70 km in più. Dal sopralluogo effettuato dai tecnici della Protezione civile si è rilevata la presenza, a circa tre chilometri dall'abitato di Uccia, lungo la salita per Sella Carnizza, di diversi massi di grandi dimensioni che occupavano la sede stradale. D'altra parte, la Resia-Uccia, dove si è verificata la frana, è soggetta a elevato rischio geologico a causa dei fronti rocciosi che la sovrastano e che solo per alcuni tratti sono contenuti da barriere paramassi.

L'Assessore regionale alla protezione civile Paolo Panontin, visto il rischio di ulteriori distacchi - lungo la sommità della nicchia di distacco sono stati riscontrati segni di frattura anche profondi - 2013 ha disposto la realizzazione di un intervento urgente. I lavori sono stati affidati a un'impresa locale, specializzata in lavori in quota e in cordata pericolosi, per un importo di 50mila euro e sono già iniziati il 1. settembre. Saranno completati in un paio di settimane.

*Maurizio Bait***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **04/09/2013**

Indietro

Maurizio Bait

Mercoledì 4 Settembre 2013,**TRIESTE - Resta in corsa una stretta rosa di nomi in mano a Debora Serracchiani per il posto di direttore generale della Regione.**

In campo il pordenonese Roberto Finardi, attuale segretario generale del Comune di Ferrara, fra l'altro ex segretario comunale ad Aviano e direttore generale al Comune di Chioggia. Si affiancano alcuni altri dirigenti pubblici e si parla anche di magistrati della Corte dei conti. Ma fra gli altri prende corpo in questi giorni la candidatura del prefetto Vincenzo Spaziante, molto noto e stimato in Friuli Venezia Giulia: Spaziante, figlio di quel prefetto Domenico Spaziante che fu vicecommissario straordinario per la ricostruzione dopo il sisma del 1976, è funzionario d'alto livello di Funzione pubblica nazionale e ha ricoperto, fra l'altro, l'incarico di vicedirettore generale al Tesoro. Attualmente è il vice del responsabile nazionale della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli.

Frattanto la presidente Debora Serracchiani annuncia che tutti i dirigenti (da nominare entro metà mese) dureranno nella carica un solo anno e che occorre cambiare posto a chi ha retto un incarico a lungo. Così, dopo la designazione dei direttori centrali dell'Amministrazione regionale, un cambio viene ora dato per possibile alla Segreteria generale del Consiglio del Friuli Venezia Giulia. Mauro Vigni, che ha retto l'incarico di segretario generale per un decennio guadagnandosi la stima *ecumenica* della politica e degli uffici, potrebbe lasciare il Palazzo di piazza Oberdan per approdare in piazza Unità in qualità di responsabile del Comitato indipendente di valutazione (della dirigenza) e del Nucleo anti-corruzione e trasparenza, organismi previsti dalle norme nazionali varate a suo tempo dal Governo Monti.

È un incarico di primo livello, dunque non vi sarebbe alcuna *deminutio* ma piuttosto un cambio d'aria così come sta nelle corde della presidente Debora Serracchiani. Però sono parecchi, a Palazzo, a non vedere di buon occhio la partenza del dirigente, che sarebbe eventualmente sostituito da Augusto Viola, il dirigente regionale di più lungo corso in procinto di lasciare la Direzione centrale Cultura e Relazioni internazionali.

Inoltre: se una delle due posizioni di vicesegretario generale del Consiglio è già coperta da Franco Zubin (ramo legislativo), il presidente dell'Assemblea Franco Iacop intende affidare all'altro vicesegretario tutta la partita amministrativa, ricomprendendo anche una serie di attività istituzionali di garanzia svolte dal Consiglio come il Corecom (sulla cui presidenza si accredita il nome dell'ex caporedattore regionale Rai Giovanni Marzini, altro professionista particolarmente apprezzato) e le Pari opportunità. Questo vicesegretariato andrebbe dunque a Gabriella Di Blas, ora vicesegretario generale della Regione (posto che ora sarà soppresso).

Claudio Kovatsch sarà avvicendato alla Direzione Funzione pubblica dall'attuale direttore Finanze Antonella Manca (a sua volta rimpiazzata da Paolo Viola, già suo vice e ora direttore generale Insiel). Per Kovatsch la prospettiva a breve (fino a dicembre) è quella di dirigere l'Erdisu di Udine al posto di Magda Uliana (che diventa direttore centrale Infrastrutture), ma da gennaio assumerà la guida dell'Agenzia regionale unica per il diritto allo studio: un posto da direttore di primo livello.

Tutta da definire anche la destinazione del ruolo di capo di gabinetto, attualmente nelle mani del confermato segretario generale della Regione, Daniele Bertuzzi. Il posto, che manifesta una natura preminentemente fiduciaria, potrebbe essere destinato all'attuale capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio, l'ex consigliere regionale Pd Giorgio Baiutti.

Completata l'idrovora Il sindaco: Servirà a tutelare il territorio**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **04/09/2013**

Indietro

FIESSO D'ARTICO

Completata l'idrovora

Il sindaco: «Servirà
a tutelare il territorio»**Mercoledì 4 Settembre 2013,**

FIESSO - Sarà inaugurato sabato 7 settembre, alle ore 10.30, l'impianto idrovoro realizzato dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive lungo lo scolo Castellaro, nel territorio comunale di Fiesso d'Artico. L'opera, inserita in un progetto più ampio di ricalibratura e rinaturalizzazione del corso d'acqua finalizzato a garantire una maggiore sicurezza idraulica del territorio, è stata finanziata per 1 milione di euro dalla Regione Veneto e per 750 mila euro dal comune rivierasco.

«La riduzione del rischio idraulico - fa notare il presidente, Ernestino Prevedello - rappresenta una priorità verso la quale è orientato l'impegno quotidiano del Consorzio d'intesa con le Amministrazioni locali e la Regione. Quello realizzato a Fiesso d'Artico è uno degli interventi strutturali sulla rete idrografica più significativi e attesi dalla popolazione». Già sotto l'amministrazione guidata da Daniela Contin, la popolazione aveva chiesto interventi di adeguamento della sicurezza idraulica, dopo che diverse abitazioni erano finite allagate a causa delle piogge torrenziali.

«Di solito le inaugurazioni festeggiano un traguardo. In questo caso - afferma il sindaco Andrea Martellato - si tratta invece di una tappa di un percorso più complesso che mira a tutelare e valorizzare il nostro territorio. Dal punto di vista del dissesto idraulico a Fiesso d'Artico molto è stato fatto fino ad oggi, dalla pulizia e risezionamento dei capifosso al continuo monitoraggio, dalla ricalibratura e costruzione dell'impianto idrovoro nello scolo Castellaro alle riprese e video-ispezioni delle condotte. Ora proseguirà con i lavori idraulici su via Piove. Tutto questo grazie anche alla collaborazione con la Protezione Civile che ci ha fornito un quadro conoscitivo ed esaustivo sullo stato di manutenzione dei fossi».

Il nuovo impianto, con una capacità di sollevamento di 2.100 litri/secondo garantita dall'utilizzo di 3 pompe, è in grado di asservire un territorio di circa 534 ettari prevalentemente urbanizzato; il suo funzionamento è automatico con monitoraggio a distanza tramite il telecontrollo. Oltre all'idrovora, il Consorzio Acque Risorgive ha provveduto anche ad aumentare la portata dello scolo Castellaro. (gdc)

© riproduzione riservata

Vajont: i soccorritori torneranno a Longarone e incontreranno i superstiti

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Vajont: i soccorritori torneranno a Longarone e incontreranno i superstiti"

Data: **04/09/2013**

Indietro

Vajont: i soccorritori torneranno a Longarone e incontreranno i superstiti

A 50 anni dalla tragedia del Vajont, gli oltre mille soccorritori torneranno nei luoghi del disastro per commemorare le vittime e incontrare i superstiti

Articoli correlati

Venerdì 30 Agosto 2013

Vajont: 50 anni fa la tragedia. A settembre il ricordo della ProCiv

tutti gli articoli » *Mercoledì 4 Settembre 2013* - Dal territorio -

Era il 9 ottobre 1963 quando una frana di circa 260 milioni di metri cubi si staccò dalle pendici del monte Toc precipitando nel bacino artificiale della diga del Vajont e causando un'onda che sommerse l'intera vallata sottostante e distrusse quasi completamente Longarone e parte di Castellavazzo e le frazioni di Pineda, Prada, San Martino, Le Spesse in Comune di Erto e Casso.

Furono oltre un migliaio i soccorritori accorsi da tutta Italia dalle prime luci dell'alba del 10 ottobre: militari, poliziotti, carabinieri, alpini e tanta gente comune scavarono e lavorarono per recuperare i morti e per cercare eventuali dispersi ancora in vita. Furono 1.918 le vittime accertate di quella terribile onda di morte.

Quest'anno, in occasione della commemorazione del 50esimo anniversario del più grande "disastro evitabile" della storia d'Italia, i soccorritori torneranno sui luoghi della tragedia. Gli oltre mille soccorritori sono stati invitati domenica 15 settembre, a conclusione dell'evento commemorativo organizzato dalla Protezione Civile, a Longarone.

I soccorritori sono stati invitati dall'amministrazione comunale di Longarone, e in più di 500 hanno già risposto confermando la loro presenza. "Negli anni abbiamo raccolto tanti nomi in un lungo elenco - spiega il sindaco di Longarone Roberto Padrin -, purtroppo però non saranno mai tutti. Spero che chiunque apprenda la notizia di questo 'raduno' passi parola fino a informarli tutti". Molte delle persone che il 10 ottobre del 1963 si adoperarono per recuperare i corpi strappati alla vita dalla furia dell'acqua non sono mai tornati in questi luoghi, altri forse non sono più in vita, altri invece vivono ancora lì e altri altrove. "Quel giorno ha segnato per sempre i ricordi e le vite di tutte queste persone - prosegue Padrin - e ora, 50 anni dopo, stanno per tornare qui, sugli stessi luoghi, in molti per la prima volta. Vogliamo accoglierli come fossero nostri fratelli, dire a ciascuno un enorme, sentitissimo grazie". Tutti i soccorritori non raggiunti dall'invito via lettera potranno presentarsi la mattina del raduno. Per info si può chiamare lo 0437/573000, oppure scrivere all'indirizzo mail soccorritori.vajont@gmail.com o via fax al numero 0437/771445.

Il ritrovo sarà alle ore 9 del 15 settembre davanti al municipio di Longarone, da dove partirà una sfilata attraverso il paese; verrà celebrata la messa e dopo avverrà l'incontro dei soccorritori con i superstiti, a 50 anni di distanza dalla tragedia del Vajont, ognuno con i suoi ricordi. Infine ci sarà il simbolico passaggio di consegne tra i soccorritori del Vajont e i volontari di protezione civile.

Domenica 15 settembre nel pomeriggio si terrà anche un concerto in memoria delle vittime e della tragedia del Vajont, il cui protagonista più atteso sarà il pianista e compositore friulano Remo Anzovino che in memoria della tragedia ha composto '9 ottobre 1963 (Suite for Vajont)' che chiude il suo quarto e ultimo album 'Viaggiatore Immobile'.

Redazione/sm

Vajont: i soccorritori torneranno a Longarone e incontreranno i superstiti

Santuario, notte bianca per 40 mila

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 05/09/2013

Indietro

VERSO L'8 SETTEMBRE. Sabato sera ci sarà la processione a Monte Berico: in attesa dei fedeli il Comune avvia l'intervento di riqualificazione

Santuario, notte bianca per 40 mila

Le porte della basilica resteranno aperte anche dopo mezzanotte per accogliere i tanti pellegrini E gli alpini ripuliscono i portici

e-mail print

giovedì 05 settembre 2013 **CRONACA**,

Gli alpini e i volontari della protezione civile hanno ripulito nella giornata di ieri i portici ... Tutto è pronto. Monte Berico si appresta a ricevere migliaia e migliaia di pellegrini. L'appuntamento è fissato per sabato sera, quando inizieranno le celebrazioni in vista dell'8 settembre. Quest'anno, però, non sarà un appuntamento come tutti gli altri. Il santuario come di consueto accoglierà i pellegrini e lascerà per la prima volta le sue porte aperte tutta la notte.

APERTURA. «Solitamente - spiega padre Giuseppe Zaupa, priore di Monte Berico - chiudiamo alle 23 e riapriamo alle 4 ma abbiamo deciso di cambiare». Due i motivi: da una parte la grande affluenza dello scorso anno («Abbiamo accolto 35 mila visitatori, mai visti così tanti, e ne attendiamo molti di più quest'anno») e dall'altra c'è l'invito di Papa Francesco. «Ha proposto una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria e nel mondo intero. Raccogliamo l'invito. Per questo lasciamo le porte aperte tutta la notte».

LA PROCESSIONE. Con ogni probabilità saranno molti di più i pellegrini che, rispetto al 2012, raggiungeranno Monte Berico quest'anno. Il 7 settembre, infatti, ci sarà la processione, che vedrà protagonista il vescovo Beniamino Pizziol ma anche il modello in argento della città di Vicenza conosciuto come "Il Gioiello di Vicenza" che sarà riconsegnato proprio alla città con il pellegrinaggio verso la Basilica. S'inizierà come corteo civico dalla chiesa di San Vincenzo in piazza dei Signori, passando per l'Arco delle scalette e, da lì, si unirà alla processione diocesana al Cristo.

PULIZIA. I portici saranno tirati a lucido, grazie all'intervento degli alpini. La sezione di Vicenza, presieduta da Luciano Cherobin e guidata da Alberto Pieropan, ha iniziato a lavorare, grazie a 20 uomini che hanno ripulito gli archi dalle ragnatele. «Il loro intervento - commenta Achille Variati - darà la possibilità ai tanti pellegrini che raggiungeranno il santuario di poterlo fare percorrendo la salita che sarà per l'occasione pulita». «La nostra associazione è lieta di collaborare per migliorare l'aspetto di questo luogo», dichiara Cherobin.

LAVORI. Proseguono intanto i lavori all'intonaco nei punti colpiti dalle infiltrazioni, nelle ultime due campate fino al "Cristo" e nelle sette campate che scendono a valle. Sono state eliminate le infiltrazioni più evidenti tramite il sollevamento dei coppi e la riparazione della guaina. Saranno sistemate le grondaie e i doccioni e si procederà con la pulizia degli intonaci scrostati a cura di Aim Amcps. Riqualificata poi la pavimentazione sul lato destro del santuario, vicino all'entrata del convento dei Frati. Inoltre con un intervento di potatura verranno ridimensionate le piante che sormontano la balaustra. «Infine, riaprirà il Giardino della Vittoria in parte riordinato», conclude Cristina Balbi. NINE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giussano, sarà un settembre di asfaltature**Giorno, Il (Brianza)***"Giussano, sarà un settembre di asfaltature"*Data: **05/09/2013**

Indietro

BRIANZA pag. 9

Giussano, sarà un settembre di asfaltature Dopo la pausa d'agosto partono una serie di interventi sulle strade di LAURA BALLABIO GIUSSANO DOPO la pausa del mese d'agosto ripartono i programmi di intervento per le asfaltature degli oltre 110 chilometri di strade giussenesi. Operai e ditta specializzata al lavoro per il completo rifacimento di via Ponchielli. Il calendario delle opere prevede il via di alcuni cantieri anche in altri punti della città. Complice la bella stagione e le temperature non troppo calde, sono al via ai rifacimenti stradali relativi ai cantieri aperti nel 2012. In particolare si tratta dei lavori eseguiti per adeguamenti fognari o per altri sottoservizi interrati: l'attesa di oltre 12 mesi è un accorgimento utilizzato per aspettare la normale stabilizzazione del terreno prima della completa riasfaltatura. TRA GLI INTERVENTI programmati a settembre anche alcune aree comunali. Pronto per avere un nuovo asfalto sarà, dopo oltre 15 anni di attesa dall'ultima asfaltatura, il piazzale del magazzino comunale. «Un'opera importante perché l'area è diventata il centro operativo comunale. Grazie alla delibera votata dalla Giunta nei mesi scorsi, all'interno del magazzino comunale hanno sede la Protezione civile, l'Anc (Associazione Nazionale Carabinieri) e il centro coordinamento comunale di pronto intervento ha sottolineato l'assessore ai Lavori Pubblici, Vincenzo Zorloni. Proprio per mettere alla prova l'efficienza della macchina dei soccorsi, nei giorni scorsi al Laghetto, abbiamo effettuato un test con civile e vigili del fuoco: una giornata di addestramento utile per tutti i volontari in servizio». Sempre nel piano delle opere pubbliche che in questo scorcio di fine estate l'amministrazione comunale sta completando c'è la riorganizzazione delle casette di acqua e latte. Attualmente i due distributori sono posizionati a poche centinaia di metri in piazza Aldo Moro e nel parcheggio alla rotonda tra via Nenni e via D'Azzeglio. In questi giorni è partito il cantiere per trasportare i due distributori all'interno del parcheggio usato il venerdì dagli utenti del mercato cittadino. «È un modo per razionalizzare gli spazi all'interno del territorio comunale ha spiegato l'assessore giussanese alla partita -. Oltre alla comodità d'accesso e di parcheggio, lo spostamento renderà più facile la vita a chi si serve di entrambi i distributori che saranno posizionati a pochi metri di distanza l'uno dall'altro». Image: 20130905/foto/453.jpg

Rosaria non c'è, la Prociv si ritira**Giorno, Il (Legnano)***"Rosaria non c'è, la Prociv si ritira"*Data: **05/09/2013**

Indietro

MAGENTINO pag. 8

Rosaria non c'è, la Prociv si ritira Il canale è stato svuotato e perlustrato, ma nessuna traccia

MESERO I VOLONTARI E MOLTI MEZZI SOSPENDONO LE RICERCHE NELLA ZONA**IL MISTERO** I vigili del fuoco hanno lavorato per giorni insieme a volontari e forze dell'ordine di tutta la zona, ma di Rosaria Iorillo non si è trovato alcun segno

di GRAZIANO MASPERI MESERO SVANITA nel nulla. Dalla mattina di venerdì scorso di Rosaria Iorillo si è persa ogni traccia. Nel canale, e lo confermano le ricerche accurate svolte nei giorni scorsi, del corpo della 57enne di Mesero non c'è traccia. Esiste la possibilità che Rosaria sia ancora in vita? Tutto è possibile, visto che nessuno ha notato la donna cadere nel canale di via Eugenio Montale a Mesero. Canale di irrigazione che è stato perlustrato in ogni angolo da personale professionista e volontario. Dalla serata di martedì sono state sospese le ricerche per quanto concerne i volontari di Protezione Civile. E non si può certo dire che si siano risparmiate risorse. Nell'intera giornata di martedì, per perlustrare l'ultima zona adiacente al canale dove si presume sia caduta Rosaria, sono state impiegate unità di Protezione Civile del Parco del Ticino, di Busto Garolfo, di Canegrate, due unità cinofile della Croce Rossa di Milano, la Protezione Civile di Abbiategrasso, squadre di vigili del fuoco volontari da Inveruno, unità di addetti alla topografia applicata al soccorso, con l'unità di crisi locale del comando di Milano, oltre a diverse unità speleoalpine fluviali del Comando dei vigili del fuoco di Milano e l'elicottero del reparto volo di Malpensa. Tutto questo non ha prodotto alcun risultato. A questo punto tutto è possibile. Nonostante la sospensione, almeno per il personale volontario e per la maggior parte dei mezzi impegnati, l'attività di indagine continuerà. COORDINATA dai carabinieri di Magenta guidati dal luogotenente Francesco Caputo che stanno ricostruendo minuziosamente ciò che è accaduto in quei minuti che vanno dalle 8 alle 8.10 di venerdì 30 agosto. Martedì le ricerche sono continuate fino ad Abbiategrasso, sia con un mezzo aereo sia con un gommone dei vigili del fuoco dotato di una squadra di sommozzatori. Squadre miste hanno controllato le aree agricole che circondano l'abitato di Mesero con perlustrazioni approfondite. Controlli sono stati fatti nella roggia Soncina (dove confluisce il canale proveniente da Mesero) e nel Naviglio Grande. In tutto 25 unità di volontari che hanno passato al setaccio circa 485 ettari (quasi cinque milioni di metri quadrati). Un lavoro imponente che potrebbe dirsi concluso. In attesa di sviluppi.

Image: 20130905/foto/1866.jpg

Cade per 30 metri e resta ucciso**Giorno, Il (Milano)***"Cade per 30 metri e resta ucciso"*Data: **04/09/2013**

Indietro

DALLE PROVINCE pag. 19

Cade per 30 metri e resta ucciso BRENO VITTIMA DELL'INCIDENTE UN ESCURSIONISTA**SOCCORSI** I tecnici del Soccorso alpino hanno recuperato il corpo dell'uomo

BRENO (Brescia) TRAGEDIA nel Bresciano. Il corpo senza vita di un uomo è stato recuperato ieri sera dai tecnici della Stazione di Breno del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas). Per cause ancora in corso d'accertamento, l'escursionista è precipitato per una trentina di metri in un dirupo nei pressi del torrente Trobiolo. Al momento dell'accaduto si trovava in una zona boscosa, a circa 700 metri di quota. Gli uomini del Cnsas hanno provveduto a recuperare il corpo dall'alto. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Breno e di Borno insieme alla protezione civile.

Scende il livello del Verbano E la soglia di magra è vicina**Giorno, 11 (Varese)**

"Scende il livello del Verbano E la soglia di magra è vicina"

Data: **05/09/2013**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Scende il livello del Verbano E la soglia di magra è vicina Divieti di imbarco in vista per i mezzi pesanti sui traghetti

LAVENO LA PROTEZIONE CIVILE: COSÌ MENO RISCHI IN AUTUNNO

SICCITÀ Non piove e scende a vista d'occhio il livello del lago Maggiore

di **CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO** IL LIVELLO del lago Maggiore scende ormai quasi a vista d'occhio, trend in discesa iniziato lo scorso 10 agosto. La causa è ovviamente la scarsità delle piogge sul bacino imbrifero del Verbano, un tempo secco che peraltro ha favorito l'afflusso turistico di vacanzieri sulle due sponde del lago. Ma ora l'impoverimento idrico è sotto gli occhi di tutti. Mentre per il lago di Garda, è già scattata la prima soglia di magra, che come noto influisce negativamente sulla nautica da diporto e sul trasporto nautico, sul Lago Maggiore che ieri faceva registrare solo 13 centimetri sopra lo zero idrometrico alla stazione di monitoraggio della protezione civile di Laveno, siamo a una manciata di centimetri dalla prima soglia di magra. Proprio lo scorso anno in questo periodo, si era già raggiunta questa soglia critica. MA una situazione di magra in questo periodo, avvertono dalla protezione civile di Laveno che dal 2000 gestisce la centrale di monitoraggio del Verbano, disagi a parte è pur sempre preferibile, in vista della stagione autunnale che potrebbe anche essere ricca di piogge,. Fatto che porterebbe rapidamente al rischio di pericolose esondazioni, rischio attenuato proprio dall'attuale abbassamento del livello. È dunque possibile che la prossima settimana scattino i primi divieti di imbarco per i mezzi pesanti sulle motonavi traghetto fra Laveno e Intra. I +13 centimetri raggiunti ieri rappresentano il livello più basso registrato quest'anno, visto che le altre punte di magra del 2013 le si sono registrate a fine febbraio, con +53 centimetri e a metà dello scorso mese di aprile con +54 centimetri sempre sullo zero idrometrico. Soglia quest'ultima di aprile, alla quale seguì causa maltempo di fine mese, un veloce innalzamento del livello che portò il primo maggio il livello del lago Maggiore a toccare la punta massima del 2013, con due metri e 50 sullo zero idrometrico della stazione di monitoraggio lavenese, con esondazione negli scantinati rivieraschi e ai margini delle piazze del lungolago di Laveno e Pallanza. POI È INIZIATO un progressivo e lento trend in discesa, facendo tirare un sospiro di sollievo ai paesi rivieraschi che in quel periodo hanno temuto il peggio. Ieri l'afflusso di acqua al lago era di 158 metri cubi d'acqua al secondo, attraverso i vari fiumi e torrenti affluenti, mentre in uscita dallo sbarramento della Miorina, posta dopo Sesto Calende, il Consorzio di regolamentazione registrava 235 metri cubi d'acqua, un livello minimo per garantire la portata necessaria al fiume Ticino, anch'esso in secca. Image: 20130905/foto/753.jpg

Assessori, rivoluzione nelle deleghe

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **04/09/2013**

Indietro

04.09.2013

Assessori, rivoluzione nelle deleghe

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Il sindaco è pronto a ridistribuire gli incarichi coinvolgendo di più i consiglieri della sua maggioranza, i nomi a giorni

Troppi compiti in poche mani: i tagli al numero degli amministratori alla base del cambiamento Contro Ca' del Bue in prima linea rimane Vantini

Il sindaco Federico Vantini con i suoi assessori: imminente la redistribuzione delle deleghe

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

La scossa arrivata all'amministrazione comunale con la restituzione nelle mani del sindaco della delega al personale determinerà con ogni probabilità un maggior coinvolgimento nell'azione amministrativa dei consiglieri comunali di maggioranza. Ognuno di loro (sono nove, se si esclude il presidente del consiglio comunale) potrebbe ricevere una delega a seguire una specifica materia. Lo precisa il sindaco Federico Vantini, aggiungendo particolari a quanto dichiarato qualche giorno fa all'Arena. Il primo cittadino aveva accennato ad un «cambiamento del metodo di lavoro». «Entro qualche settimana giorni procederò a una redistribuzione delle deleghe fra gli assessori», informa Vantini. «Poi ogni assessore, in accordo con me, potrà subdelegare qualche materia ad uno o più consiglieri comunali. Vogliamo attivare in questo modo un sistema a rete che punta a due obiettivi: il primo è di ottenere un maggior coinvolgimento di tutti i consiglieri di maggioranza, il secondo è di porre in atto un migliore metodo di lavoro, superando le concentrazioni di materie che si sono verificate in questo periodo». Il sindaco punta il dito sulla difficoltà per i componenti della attuale giunta di governare in sei - ovvero cinque assessori oltre al primo cittadino stesso - un insieme di materie che fino alla passata amministrazione veniva seguito da nove persone: sindaco, sette assessori e un assessore «ombra». Da quanto Vantini lascia capire, il primo a spogliarsi di deleghe pesanti sarà proprio lui, che attualmente gestisce direttamente urbanistica, commercio, protezione civile e polizia municipale. Il sindaco terrà per sé il potere di coordinamento e indirizzo ma abbandonerà la gestione diretta di queste materie, salvo la battaglia all'inceneritore di Ca' del Bue, che resterà nelle sue mani. I destinatari delle deleghe? Non soltanto gli attuali sette consiglieri comunali non delegati (altri due di loro hanno già alcune deleghe: Aldo Marcolongo per sicurezza e problematiche urbane e della viabilità e Laura Vesentini per salvaguardia dell'ambiente e promozione del territorio) ma anche gli attuali assessori che, nella rivisitazione generale, potrebbero perdere il presidio di specifiche materie ed acquisirne altre. Diranno il tempo e gli atti di delega se si tratterà di un vero decentramento decisionale o di una manovra di facciata, messa in opera per tacitare qualche malcontento sullo scarso coinvolgimento e la poca circolazione dell'informazione all'interno della maggioranza. L'attuale meccanismo prevede infatti che i delegati svolgano una funzione di consulenza in merito agli ambiti loro affidati, in quanto non dispongono di una propria autonomia operativa ma possono soltanto proporre al sindaco l'adozione di provvedimenti o l'effettuazione di specifici interventi che dirigenti e funzionari municipali metteranno poi in pratica. Per quanto riguarda il

Assessori, rivoluzione nelle deleghe

capitolo compensi, se tutto funzionerà come ora, i consiglieri delegati non riceveranno inoltre nessuna remunerazione per l'incarico loro assegnato. Eventualmente potranno godere del rimborso delle spese per missioni istituzionali autorizzate. In merito alla ventilata uscita dell'assessore Enrico Mantovanelli dalla Lista Vantini (con costituzione di una lista civica autonoma), lo stesso assessore e il sindaco ci tengono a precisare alcune cose. «L'ipotesi di procedere in questo senso, per il momento congelata, era condivisa all'interno della maggioranza. Si tratterà, se e quando avverrà, di una evoluzione del progetto politico della Lista Vantini», dichiarano i due esponenti comunali. «La lista del sindaco era nata per raggiungere un obiettivo elettorale, che poi è stato conseguito. La costituzione di un nuovo movimento civico, per capirci meglio, di una lista satellite, sarà uno sviluppo strategico di questa iniziativa, sempre in appoggio all'attuale maggioranza». Mantovanelli conclude sottolineando che il sostegno al Pd da parte sua ci sarà a una sola condizione: «Se il leader sarà Matteo Renzi».

Renzo Gastaldo

"Aeroplani nemici su Trento": la mostra a Torre Vanga

Aeroplani nemici su Trento : la mostra a Torre Vanga | La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

""

Data: **04/09/2013**

Indietro

Aeroplani nemici su Trento : la mostra a Torre Vanga

Inaugurata l'esposizione fotografica con benedizione del monumento in piazza 2 Settembre 1943

Trento - "Giovedì verso mezzogiorno Trento ha subito la sua prima incursione aerea. La città & è stata raggiunta da un gruppo di bombardieri anglosassoni che ha sganciato numerose bombe dirompenti sui quartieri popolari della Portela che sono i più poveri della città vecchia, così scriveva Il Gazzettino sabato 4 settembre 1943, riferendosi al bombardamento che il 2 settembre distrusse il vivace e popoloso quartiere di Trento e aprì la terribile stagione dei bombardamenti anglo-americani sul capoluogo. Oggi nel tardo pomeriggio il capoluogo ha ricordato questa triste ricorrenza con una commemorazione in piazza 2 Settembre 1943, la deposizione di una corona al monumento ai caduti di tutte le guerre in piazza della Portela e l'inaugurazione a Torre Vanga della mostra fotografica Aeroplani nemici su Trento, curata dalla Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Numerose le autorità presenti: accanto al presidente della Provincia autonoma di Trento Alberto Pacher e al sindaco Alessandro Andreatta, vi erano il prefetto Francesco Squarcina, l'arcivescovo mons. Luigi Bressan, la soprintendente Laura Dalprà, il direttore della Fondazione Museo storico del Trentino Giuseppe Ferrandi, i senatori Franco Panizza e Sergio Divina, il presidente dell'associazione Vittime civili di Guerra Giuseppe Ticò, oltre a rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni reduci e combattentistiche.

Prima lo scoprimento di una lapide in piazza 2 Settembre 1943, a ricordo delle vittime del terribile bombardamento che spazzò via il quartiere della Portela, poi la benedizione e la posa di una corona al monumento ai caduti di tutte le guerre, infine l'inaugurazione della mostra fotografica allestita a Torre Vanga che descrive i danni che causarono le bombe sul capoluogo dal 1943 al 1945. Così Trento ha voluto simbolicamente ricordare la ricorrenza del 2 settembre che aprì la stagione, drammatica, dei bombardamenti aerei.

E proprio sulla potenza espressiva degli scatti fotografici dei fratelli Pedrotti e di Giulio Cagol si è concentrato il pensiero del presidente Pacher: Si tratta di una mostra che racconta con la forza comunicativa delle immagini gli orrori della guerra; come dimenticare, infatti, la forza di immagini come il bambino ebreo del ghetto di Varsavia, la bimba vietnamita che sfugge al napalm ha proseguito Pacher o, per arrivare a realtà a noi più vicine, l'eccidio di Malga Zonta immortalato per sempre in una foto. Sulla stessa linea anche il sindaco Andreatta, che ha voluto portare una riflessione sulle bombe che ancora oggi, purtroppo, uccidono.

Alla soprintendente Dalprà il compito di fornire la chiave interpretativa della mostra allestita fino al 3 novembre a Torre Vanga: Si tratta di immagini che presentano i danni agli edifici, non alle persone. Anche i luoghi sono una ferita sulla vita collettiva, sulla qualità urbana, una ferita che esiste ancora oggi.

Quindi il direttore della Fondazione Ferrandi ha ricordato che: 70 anni fa alle 11.40 le fortezze volanti, per colpire lo scalo ferroviario di Trento, scaricarono 218 tonnellate di bombe causando quasi 200 morti.

Fu nel 1943 che partì infatti l'offensiva anglo-americana contro le truppe germaniche attestatesi nell'Italia settentrionale con una tattica aerea che contava sul bombardamento "a zona", per ostacolare il flusso di rifornimento verso il fronte di

"Aeroplani nemici su Trento": la mostra a Torre Vanga

combattimento nella penisola italiana ma anche per fiaccare la resistenza della popolazione. Il 2 settembre 1943 decine di aerei scaricarono sulla città oltre 200 tonnellate di bombe, cui seguirà una serrata sequenza di incursioni aeree che provocherà lutti, danni agli edifici e alle infrastrutture viarie e ferroviarie, distruzioni di opere artistiche, e, in parallelo, l'organizzazione di rifugi antiaerei, l'adozione di provvedimenti di sfollamento della popolazione verso le vallate, di interventi di protezione civile e di antisciacallaggio. Tra il primo e l'ultimo bombardamento datato 3 maggio 1945 si contarono almeno 80 incursioni aeree con quasi 400 vittime e centinaia di edifici danneggiati.

Il titolo della mostra *Aeroplani nemici sono su Trento* viene dal diario di Carlo Anti, direttore generale delle Arti della Repubblica Sociale di Salò, raggiunto dalla notizia dell'ennesimo bombardamento. Un'espressione quasi asettica e cronachistica, mentre le bombe scoppiavano sulle case e sui loro abitanti con il loro carico distruttivo, del quale testimonianza diretta e cruda è fornita dalle immagini fotografiche scattate il più delle volte a poche ore di distanza dalle incursioni. Si tratta di documentazione eseguita dai pochi fotografi presenti in città, e in particolare dai fratelli Pedrotti e dal loro aiutante Giulio Cagol, conservata presso l'Archivio Fotografico Storico della Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari e archivistici.

Le fotografie sono esposte nelle sale di Torre Vanga, edificio che si erge, ora come allora, al limitare del quartiere della Portèla, epicentro del primo tragico bombardamento sulla città durante il secondo conflitto mondiale e luogo divenuto simbolo del sacrificio di civili inermi e dell'annientamento di interi segmenti di storia urbana e collettiva.

Durante l'inaugurazione anche l'apprezzata proiezione del filmato dal titolo *Le ali maligne, le meridiane di morte*, realizzato da Lorenzo Pevarello della Filmwork per la Fondazione Museo Storico del Trentino (1995) e gentilmente concesso per tale occasione, mentre alle 20.30 una rappresentazione teatrale del Club Armonia.

Per informazioni:

Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari e archivistici
via San Marco n. 27, 38122 Trento
tel. 0461 492101 – 492117 e-mail: sopr.sala@provincia.tn.it

Aeroplani nemici sono su Trento & . Reportage fotografico 1943-1945
Trento, Torre Vanga, piazza della Portèla, 1
Apertura: 3 settembre – 3 novembre 2013
Orario: 10 – 18, chiuso il lunedì, ingresso gratuito

ristrutturato l'immobile ex de senibus

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 04/09/2013

Indietro

- Gorizia

Ristrutturato l'immobile ex De Senibus

Chiopris Viscone: ospiterà Centro giovani, Servizi socio-assistenziali e sanitari, Protezione civile

CHIOPRIS VISCONI Sono ormai conclusi i lavori di ristrutturazione dell'immobile ex De Senibus. L'intervento di risistemazione, eseguito dal Comune, permetterà di utilizzare quasi del tutto il grande complesso che dà sul cortile interno della proprietà. «Con questa opera, eseguita dall'impresa Aprile di Bagnaria Arsa spiega il sindaco Carlo Schiff il Comune ha realizzato il più importante lavoro di valorizzazione edilizia programmato nel quinquennio. Non solo è stato possibile procedere con il restauro, ma nel contempo si è attuato il recupero filologico dell'immobile lasciando inalterati i tratti dominanti e identificanti della destinazione rurale per i quali era stato all'epoca costruito». L'architetto Barbara Pessina di Palmanova ha saputo così recuperare un pezzo di storia lavorativa della comunità, che era basata su coltivazione della terra e lavorazione dei prodotti derivanti da essa. «Un pezzo di storia conclude Schiff che è quasi completamente scomparso e che nella logica del proprietario terriero e della famiglia (i de Senibus, appunto) a lui legata sia per la casa di abitazione che per la terra, non esiste più a Chiopris Viscone». L'intervento programmato, gestito e ora ultimato dal Comune di Chiopris Viscone, è stato suddiviso in tre distinti progetti ed è stato reso possibile grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Definiti gli ultimi ritocchi e dettagli, il sito diverrà Centro di aggregazione giovanile, sede dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, nonché sede operativa della squadra comunale di Protezione civile. Giorgio Mainardis

lotta da trent'anni contro la strada

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 04/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Lotta da trent anni contro la strada

Tarcento, la realizzarono con le macerie depositate dai vicini di casa dopo il 76

TARCENTO Una battaglia dura a morire quella intrapresa da Franco Castenetto, il residente di Molinis che da oltre trent anni porta avanti una causa per liberarsi di una strada realizzata ex novo sulla sua proprietà a Molinis con le macerie depositate dai suoi vicini di casa dal dopo terremoto, mentre erano intenti a ricostruire la propria abitazione. Ancora l'anno scorso la sentenza finale sembra avergli dato ragione, ma ancora nessuno ha portato via le macerie del terremoto, e così lunedì scorso su quella strada oggi troppo sopraelevata da non permettergli di raggiungere con i mezzi agricoli il suo terreno, Castenetto ha fatto arrivare i tecnici dell'Arpa, accompagnati dalla polizia e dai tecnici comunali. Di fronte a loro, e con il loro permesso, ha fatto scavare a oltre un metro di profondità sulla superficie della strada contesa, per dimostrare alle autorità competenti che quell'accesso da via Oltretorre è composto da un'infinità di macerie buttate lì nel dopo terremoto. In realtà, cubi di cemento erano già emersi nei mesi scorsi sul suo terreno e per questo motivo Castenetto aveva chiesto al Comune di rimuovere tali inerti sulla base del regolamento comunale che prevede l'asporto di tali materiali laddove compaiano. Ora toccherà ai tecnici analizzare quel materiale, ma nonostante siano passati oltre trent anni Franco Castenetto sembra ancora intenzionato a liberarsi di quella strada: «Tutti gli amministratori - insiste l'uomo - tecnici e via avanti, dal 1980 ad oggi si sono rimpallati le incombenze e le decisioni sul da farsi, pur avendo documentazioni del tribunale di Udine chiari e in lingua italiana». (p.c.)

rive d'arcano, donna senza vita nel ledra

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 05/09/2013

Indietro

- Gorizia

Rive d Arcano, donna senza vita nel Ledra

Il cadavere è stato trovato ieri pomeriggio da un operaio nella griglia di una centrale idroelettrica

RIVE D ARCANO Dispiegamento di forze ieri sera nella zona collinare per risalire all'identità di un cadavere rinvenuto nel canale Ledra tra le griglie della centrale idroelettrica Fantoni a Rive d Arcano. Nel pomeriggio, infatti, il corpo senza vita di una donna è stato scorto in acqua dal manutentore della centrale che ha subito avvertito i Carabinieri. Sul posto dunque sono intervenuti gli uomini dell'Arma della stazione di Fagagna che hanno dato il via alle indagini per risalire al nome della vittima. Solamente a tarda sera si è riusciti a risalire all'identità, confermata poi dal riconoscimento ufficiale, avvenuto nella camera mortuaria di San Daniele, da parte del marito: si tratta di una 69enne originaria di Gemona, abitante a Udine e in passato residente a Majano. Oltre all'impegno dei Carabinieri c'è stato anche l'intervento del gruppo comunale di Protezione civile fatto uscire sul territorio dal sindaco Gabriele Contardo alla ricerca di tracce che potessero far scoprire le generalità della donna: si cercavano un'automobile, una biciletta, una borsetta, dei documenti. «I Carabinieri mi hanno chiesto di verificare - ha detto il sindaco di Rive d Arcano - se ci fossero denunce di scomparsa, ma a quanto mi risultava non c'era stata nessuna segnalazione riguardante il mio territorio comunale. Ho fatto diramare dagli uomini della Protezione civile del mio Comune il messaggio di ricerca ai colleghi degli altri Comuni, come Majano, Colloredo di Monte Albano...». Come si diceva, per tutto il pomeriggio e fino a sera le indagini sono proseguite e hanno permesso infine di risalire all'identità della donna. Raffaella Sialino ©RIPRODUZIONE RISERVATA

assistenza domiciliare pediatrica "adp camp" gioiello di solidarietà

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Assistenza domiciliare pediatrica Adp camp gioiello di solidarietà

Sabato 31 agosto e domenica 1 settembre si è svolta la prima edizione dell Adp Camp, iniziativa volta a far passare un paio di giorni in mezzo alla natura ai bambini ed alle famiglie seguite dall assistenza domiciliare pediatrica, all insegna del divertimento e della socializzazione lontani da mura di ospedali, da flebo e dalle preoccupazioni che quotidianamente attanagliano queste famiglie. La base dell Adp Camp è stata la casa San Giovanni Gualberto, messa a disposizione dalla parrocchia della Madonna delle Grazie di Pordenone e ha visto un fantastico coinvolgimento della protezione civile con una decina di volontari. L iniziativa ideata da Fabio Gerini e Greta Zanuso, infermieri dei moduli di respiro e dell ospedale Santa Maria degli Angeli, ha trovato il forte appoggio dell associazione Maruzza Fvg onlus e la partecipazione di tutto lo staff dell Adp, medici ,infermieri e psicologa, insieme a tutte le loro famiglie. Sorridere nella sofferenza si può, l Adp Camp lo ha dimostrato. Come? Integrando questi bambini e le loro famiglie in un normale contesto sociale e coinvolgendoli in momenti di aggregazione e di divertimento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

solidarietà al dirigente bearzi da colleghi e sindacati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 05/09/2013

Indietro

SOSPESO DOPO LA CONDANNA**Solidarietà al dirigente Bearzi da colleghi e sindacati**

Una solidarietà senza precedenti quella nei confronti di Livio Bearzi il preside udinese che nel 2009 guidava il Convitto nazionale dell'Aquila all'indomani della sospensione dal servizio decisa dall'Ufficio scolastico regionale per la condanna in primo grado. Infatti, dopo il tragico terremoto del 2009 che colpì l'Abruzzo e in particolare la scuola che dirigeva (sotto le macerie dell'edificio rimasero tre vittime tra i 15 e i 17 anni), Bearzi era rientrato in Friuli e negli ultimi anni ha diretto il Terzo istituto comprensivo. Sul sito Internet del Messaggero Veneto sono stati parecchi gli attestati di stima arrivati dal mondo della scuola e pure da quello politico con l'abbraccio virtuale del consigliere regionale del Pdl Roberto Novelli. Ma la vicenda che vede protagonista Bearzi ha scosso un po' tutti. Come il preside dell'istituto commerciale Zanon Antonio Colussi, che ricorda che la «regola seguita dai presidi è trasmettere notizia di qualsiasi malfunzionamento o problema. È l'unico modo che abbiamo per tutelare la nostra posizione». Il segretario regionale dell'Flc Cgil, Natalino Giacomini, chiede invece un «approccio più sul cuore delle problematiche, senza interpretare la norma al millesimo». Non fa nomi, ma è facile individuare il target: Daniela Beltrame, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale che ha sottoscritto la sospensione. Anche se i collaboratori del direttore hanno avuto modo di sottolineare le difficoltà con cui quella decisione è stata presa. «Il rapporto che ti lega al lavoratore deve essere sì incanalato alle norme e dalla legge, ma anche guidato dal raziocinio» prosegue Giacomini. Quello che noto invece è un atteggiamento molto burocratico, forse anche troppo. Bearzi avrebbe dovuto essere messo nelle condizioni di proseguire il suo rapporto di lavoro perché manca la sentenza definitiva. E se è vero che il provvedimento è in termini cautelativi, mi viene da chiedere chi si sta tutelando. Non di certo gli studenti, perché Bearzi è accusato di omicidio colposo seguito al crollo di una scuola per effetto di un tremendo terremoto». La sentenza di primo grado depositata ad aprile condanna Bearzi a 4 anni di reclusione per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Il giudice del tribunale dell'Aquila Giuseppe Grieco evoca la «negligenza». Una negligenza che avrebbe fatto sottovalutare il pericolo e causato la morte di tre minorenni. Nelle 30 pagine di motivazioni sono tracciati i contorni della tragedia che si è consumata la notte del 6 aprile 2009. «La mancata evacuazione dell'edificio, protrattasi per un intollerabile lasso temporale, rappresenta il punto nodale della responsabilità di Livio Bearzi», scrive Grieco. Ma il preside ha già presentato il ricorso in Appello. (m.z.)

«Giornata del cuore», grande successo 32mila euro fra partita e l'asta dei vip**Nazione, La (La Spezia)***"«Giornata del cuore», grande successo 32mila euro fra partita e l'asta dei vip"*Data: **05/09/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 23

«Giornata del cuore», grande successo 32mila euro fra partita e l'asta dei vip PONTREMOLI SUPERATO AMPIAMENTE L'INCASSO OTTENUTO L'ANNO SCORSO

FESTA Alessandro Casillo attorniato dalle sue giovani fans (foto Pasquali)

PONTREMOLI LA GIORNATA del Cuore ha fatto centro. Tra incasso della partita e l'asta dei vip stati raccolti in tutto 32.765 euro: da match e cena 22.815, l'asta benefica 4.950 e 5mila versati dal Lions Club Lunigiana per la scuola di Casola. È stata così ampiamente superata la cifra raccolta nell'edizione dello scorso anno. Molto contesi nel corso dell'asta, gli acquisti della forma di parmigiano firmata da tutti i protagonisti (1.000), le magliette del grande Paolo Rossi (600) e di Gigi Buffon (700). Molto gettonati anche il corpetto di Andrea Baldini (400) e la felpa di Aldo Montano (400). Quest'ultimo non ha smentito la sua fama, richiamando su di sé le attenzioni di molte ragazze presenti alla festa. Con questa ennesima iniziativa Zuccherò Fornaciari, con il supporto organizzativo del Centro Lunigianese di Studi Giuridici, ha di nuovo dimostrato il suo attaccamento a Pontremoli e alla Lunigiana ed ha saputo creare le condizioni per essere utile a due realtà colpite dal terremoto del giugno e luglio scorsi. A sostenerlo in questa forte volontà le presenze d'eccellenza nel campo della musica e della televisione come Moreno, Clementino, Pupo, Alessandro Casillo, Renzo Rubino, Paolo Vallesi, Luca dei Sonhora, Sandro Giacobbe, Fio Zanotti, Dario Vergassola, Sonia Sarno, Daniele Battaglia, Pago, Leonardo Cristoni, Marco Staggiari. tanti anche i volti noti dello sport come Paolo Rossi, il presidente del Genoa Enrico Preziosi e il collega della Lazio Claudio Lotito, Andrea Baldini, Aldo Montano, l'ex nazionale Roberto Mussi, Evaristo Beccalossi, il calciatore della Lazio Stefano Mauri e l'ex Udinese Nichy Zanone. In campo anche rappresentanti del mondo delle istituzioni a cominciare dal capo della protezione civile nazionale Franco Gabrielli, il sottosegretario alla giustizia Cosimo Ferri, il giudice Dino Boragine, Alessandro Cattaneo, i sindaci lunigianesi Riccardo Ballerini, Paolo Grassi ed Enzo Manenti, quest'ultimo da anni protagonista sui campi di calcio con la nazionale dei sindaci. NUMEROSE anche le associazioni che hanno garantito il sostegno organizzativo della Giornata del Cuore: Comune di Pontremoli, Centro Lunigianese di Studi Giuridici, Nazionale cantanti, Associazione Umanità Senza Confini Onlus, Lions Clubs International Distretto 108 La, Fidapa Sezione Lunigiana, Pro Loco Pontremoli, Protezione Civile Pontremoli. Ma un ringraziamento particolare viene rivolto all'Aeronautica militare e alla Polizia Penitenziaria che hanno aderito con entusiasmo permettendo al plurimedagliato e fresco campione del mondo di fioretto Andrea Baldini ed alla medaglia d'oro olimpica di Atene 2004 nella sciabola Aldo Montano di esserci. Sono così riusciti a dare un segno di vicinanza e di affetto a quella parte di Lunigiana così duramente colpita dai recenti eventi sismici e così bisognosa di attenzione e solidarietà per affrontare la delicata e dispendiosa fase del ritorno alla normalità. Image: 20130905/foto/4214.jpg

Stadano-shock: altri due anni senza ponte**Nazione, La (La Spezia)***"Stadano-shock: altri due anni senza ponte"*

Data: 05/09/2013

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 22

Stadano-shock: altri due anni senza ponte La Regione annuncia tempi lunghi: fra burocrazia e lavori, struttura pronta nel 2015

INCONTRO Il pubblico dell'assemblea e, a destra, Maria Sargentini (foto Pasquali)

AULLA LA CHIESA di Stadano ieri pomeriggio era piena di abitanti che volevano sapere quando inizieranno (e finirann...) i lavori per la costruzione del ponte spazzato via dalla furia dal fiume. E hanno fatto tante domande a Maria Sargentini, responsabile regionale della Protezione civile, invitata dall'associazione Stadano Bonaparte che si sta facendo carico dei disagi della cittadinanza. Con lei c'erano alcuni tecnici della Regione che si stanno occupando del progetto. «Li ringraziamo per aver accolto il nostro invito ha detto a inizio riunione Alberto Valentini, presidente dell'associazione abbiamo bisogno di sapere i tempi e di avere alcune certezze, la nostra situazione è critica da tempo». Per uscire dal paese gli abitanti di Stadano devono utilizzare parte della carreggiata autostradale, delimitata da un semaforo. «Il progetto definitivo è in fase di verifica ha detto la Sargentini che si dovrebbe concludere in un paio di settimane, seguita dal decreto di approvazione. Poi sarà la volta del progetto esecutivo che durerà quarantacinque giorni, con la verifica di un ente esterno e per finire le attività di gara con l'affidamento dei lavori». Il tutto, a quanto pare, durerà ancora molto, visto che i lavori per la realizzazione del ponte dureranno circa un anno (salvo intoppi). A conti fatti Stadano avrà di nuovo il suo ponte nel 2015. E gli abitanti? Se inizialmente erano un po' preoccupati ed amareggiati, alla fine hanno accettato le parole della Sargentini, sperando che la regione si faccia sentire più vicina. «La nostra paura hanno detto è che gli enti preposti non facciano abbastanza per la realizzazione del ponte e che tutto si possa complicare di nuovo». Diversi mesi infatti sono stati persi a causa del passaggio di consegne dal commissario Enrico Rossi ad Antonino Melara e soprattutto dalla magistratura che ha sequestrato gli atti relativi ai progetti iniziali, a causa di una denuncia. E ieri a Stadano c'era proprio Stefano Viviani, che ha spiegato la sua versione dei fatti e le motivazioni della denuncia. «La Regione ha cambiato le regole della gara in corso d'opera ha detto e il progetto che ha vinto non è adatto a Stadano, ha costi ridotti perché ha carreggiata troppo stretta. Non ho fatto ricorso al Tar per non aggravare la situazione degli abitanti, già disagiati». «Sargentini ci ha dato risposte concrete ha commentato Valentini abbiamo chiesto maggiore attenzione, soprattutto nel passaggio autostradale, ulteriormente ristretto. E' pericoloso, ora che il traffico è diminuito, speriamo di avere una carreggiata più larga e segnaletica adatta». Anche perché l'altra sera c'è stato un piccolo incidente in corrispondenza dell'innesto. E non sono mancate le polemiche: a Stadano infatti c'erano rappresentanti di diverse forze politiche. «E' iniziata la campagna elettorale ha commentato il sindaco Roberto Simoncini si vuole strumentalizzare il problema di Stadano. Se il progetto esecutivo deve essere lo stesso per i tre ponti distrutti durante l'alluvione, i lavori potrebbero essere portati avanti da ditte diverse. Stadano deve avere la priorità, verificheremo che si possa ampliare la carreggiata autostradale per agevolare gli abitanti. Purtroppo non ci sono alternative, ci interessa che le cose vengano fatte il prima possibile». M.L. Image: 20130905/foto/4204.jpg

L'ASSEMBLEA**Nazione, La (La Spezia)***"L'ASSEMBLEA"*Data: **05/09/2013**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 22

L'ASSEMBLEA Gli abitanti di Stadano hanno incontrato ieri Protezione civile Regione per capire la situazione dell'iter del progetto per il nuovo ponte: insieme a loro, il sindaco Simoncini e l'assessore Chiodetti. In attesa della nuova struttura, chiesto l'allargamento del by-pass sull'autostrada Image: 20130905/foto/4198.jpg

Terzo rimpasto di giunta Pellistri al posto di Scorza**Nazione, La (La Spezia)**

"Terzo rimpasto di giunta Pellistri al posto di Scorza"

Data: **05/09/2013**

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Terzo rimpasto di giunta Pellistri al posto di Scorza PIGNONE IL SINDACO RIMODULA LE DELEGHE
SINDACO Il primo cittadino di Pignone, Antonio Pellegrotti

A PIGNONE va in scena il terzo rimpasto di giunta. Il sindaco Antonio Pellegrotti ha infatti rimesso mano alla squadra di assessori, nominando un nuovo assessore, Selene Pellistri, in luogo di Francesco Scorza (assessore all'urbanistica che a luglio aveva rassegnato le proprie dimissioni) e rimodulando le deleghe. Il nuovo assetto della giunta vede Serena Lemonci alla carica di Vicesindaco con delega all'ambiente, alle attività produttive, e ai rapporti con il volontariato, Sauro Tassora assessore con delega ai lavori pubblici e alla Protezione civile, Mara Bertolotto assessore all'urbanistica, e Selene Pellistri come assessore con delega a Cultura, istruzione e Turismo. A seguito della nomina ad assessore di Selene Pellistri, la maggioranza ha designato Gianni Raggi come nuovo capogruppo. Non solo. Pellegrotti ha distribuito alcune deleghe anche ai consiglieri. A Michele Calzetta sono state affidate le deleghe a politiche giovanili e impianti sportivi, a Gianni Macori l'agricoltura e i rapporti con le associazioni dei produttori pignonesi; Gianni Raggi si occuperà dei rapporti con il personale mentre ad Amanda Zaccone sono stati affidati i servizi al cittadino. Image: 20130905/foto/6554.jpg

«Un passo avanti contro il dissesto»

Nazione, La (La Spezia)

"«Un passo avanti contro il dissesto»"

Data: 05/09/2013

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 20

«Un passo avanti contro il dissesto» Presente a Roma una rappresentanza del "Popolo degli alluvionati"

AMBIENTE SÌ DEL SENATO AGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA. LA PALLA ALLA REGIONE

TRASFERITA ROMANA Il senatore Massimo Caleo, terzo da destra, con i rappresentanti degli alluvionati

IL SENATO ha approvato ieri l'ordine del giorno sul dissesto idrogeologico, hanno votato a favore tutte le forze politiche

eccetto il M5S. Alla riunione hanno assistito, invitati dal senatore Massimo Caleo, i cinque rappresentanti del Popolo

degli alluvionati che avevano trasmesso un dossier sugli eventi calamitosi di questi ultimi anni, corredato anche da una

serie di proposte: Massimiliano Cagnoli (Sarzan), Luca Ghirlanda (I Volontari del Magra) Francesca Sergiampietri (San

Genesio), Giuseppe Zubelli (Romito Magra) e Carmela Bianchini (Senato di Lerici). «Quanto avvenuto oggi al Senato

afferma Luca Ghirlanda, portavoce del popolo degli alluvionati è un ulteriore passo in avanti verso la risoluzione del

problema ma restiamo consapevoli che la fine della nostra pena e delle nostre paure di subire un'ulteriore alluvione sia

ancora ben lontana. Per riuscire nel nostro intento l'ordine del giorno dovrà diventare legge e poi essere attuata a livello

regionale. Per cui torna forte dopo questo step il nostro appello all'assessore regionale Raffaella Paita che anche se non

direttamente coinvolta, crediamo sia fondamentale per raggiungere i nostri obiettivi avendo dimostrato di portare alla fine

anche progetti complessi come il ponte della Colombiera. Ringraziamo il senatore Caleo per l'invito e l'ospitalità». Il

popolo degli alluvionati fa inoltre presenti che sono state accolte molte delle loro richieste presentate nel documento

trasmesso alla Commissione ambiente del Senato. «In primo luogo la costituzione di un ente capace di unire tutte le

azioni da compiere per la messa in sicurezza del territorio con una logica d'insieme e non locale. In grado soprattutto di

acquistare potere decisionale al di sopra di qualsiasi ente o istituzione. Inoltre la pulizia dell'alveo dei fiumi anche nella

zona a monte dove le piantumazioni morte e malate giacciono nel mezzo dell'alveo diventando detrito durante la fase

alluvionale. Inoltre una sorta di dragaggi anche se quel nome non viene usato». In conclusione l'approvazione dell'ordine

del giorno rappresenta per il popolo degli alluvionati «un gran risultato che il ministro Orlando e il Governo non potrà

sicuramente ignorare». «L'ampia maggioranza che ha sostenuto l'ordine del giorno discusso oggi in aula testimonia il

profondo senso di responsabilità del parlamento su una tematica così importante come è quella della tutela dell'ambiente e

del rischio idrogeologico», afferma il senatore Pd Massimo Caleo, capogruppo della Commissione Ambiente, principale

promotore della mozione unitaria sui rischi di dissesto idrogeologico. «La tutela e la manutenzione del nostro territorio

devono essere una priorità ha aggiunto Caleo la prima opera pubblica del Paese, sulla quale investire». Carlo Galazzo

Image: 20130905/foto/4244.jpg

gadget e giochi per la sicurezza stradale

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

IN PIAZZETTA COIN

Gadget e giochi per la sicurezza stradale

Gli agenti della polizia municipale impegnati nella campagna rivolta ai più giovani

Domani in Piazzetta Coin la polizia municipale organizza la serata conclusiva dell'iniziativa "In piazza per la sicurezza, dall'Adriatico alle Dolomiti - Pensa alla vita e guida con la testa", campagna informativa sulla sicurezza stradale promossa dall'Anvu (associazione professionale Polizia locale d'Italia) in collaborazione con enti e associazioni impegnati nel campo della sicurezza stradale e che ha interessato, durante l'estate, le piazze di alcune località turistiche come Jesolo, Caorle e Bibione. La manifestazione, che si terrà dal tardo pomeriggio fino alle 21 ospiterà stand informativi per sensibilizzare i cittadini ad una maggiore educazione alla sicurezza, sostenendo l'uso del casco e delle cinture e di rendere noti i rischi e gli effetti derivanti dall'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti alla guida dei veicoli, con particolare attenzione nei confronti dei giovani. I vigili urbani saranno a disposizione dei cittadini per rispondere a domande, fornire informazioni, distribuire opuscoli informativi e gadget per i bambini nonché illustrare il funzionamento delle attrezzature quotidianamente utilizzate sulle strade per garantire una maggiore sicurezza della circolazione (autovelox, telelaser, etilometro, drogatest). È prevista anche la partecipazione della Croce verde, della Protezione civile, della Federazione motociclistica italiana e dell'associazione Vittime della Strada che, con il loro personale, effettueranno alcune dimostrazioni pratiche in materia di sicurezza. Saranno allestiti inoltre un percorso ginkana per le biciclette e un punto gioco dedicati ai più piccoli.

gorizia alpina, nel 2016 il raduno del triveneto

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Gorizia alpina, nel 2016 il raduno del Triveneto

Serve un budget tra i 120 e i 150mila euro. È il regalo che la sezione cittadina dell'Ana fa alla città in occasione della festa del 90° in programma sabato

LA STORIA

LA KERMESSE»PENNE NERE IN FESTA

Prima riunione nel settembre 23

L'idea di una sezione Ana a Gorizia, come andavano costituendosi un po' in tutte le zone di reclutamento alpino dopo il 1919, anno di fondazione della Associazione nazionale alpini, sorse nella mente di due piemontesi, Angelo Milano e Federico Carlevaris e di un friulano, Cleto Cosmi. Era il settembre 1923 quando l'idea, sorta un anno prima, prese concretezza nella sala dell'Unione Schermistica Goriziana di via Codelli. Da quella data e ininterrottamente sino all'8 settembre 1943, gli alpini della provincia di Gorizia diedero vita ed entusiasmo, con iniziative, feste e cerimonie, a una sezione relativamente piccola, che, se paragonata a quelle che onorano con la loro grande mole le maggiori città del Nord Italia, ma con un cuore e uno spirito che ha dato sempre vanto e amore alla propria città, in ogni occasione bella o triste che ha caratterizzato la sua storia.

di Roberto Covaz Trentamila alpini per una tre giorni indimenticabile. Salvo intoppi succederà nell'estate del 2016, cent'anni dalla prima redenzione di Gorizia. Si tratta del raduno alpini del Triveneto e del raduno nazionale della Julia. È il più bel regalo che la sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale alpini possa fare alla città e a se stessa alla vigilia delle celebrazioni del 90° della costituzione in programma sabato. Paolo Verdoliva, presidente degli alpini goriziani (ma non dei lucinichesi...) gongola al pensiero del progetto che ha messo a punto e che ha già sottoposto ai vertici nazionali dell'Ana e al Comune. Di più non si potrà ottenere. Di qui al 2018 tutte le adunate nazionali sono prenotate. Lungo il Piave, ovviamente, quella tra cinque anni. Per realizzare il progetto di Verdoliva serve un budget oscillante tra i 120 e 150mila euro. Il presidente è sempre ottimista e positivo. Crediamogli. Intanto si appresta a svolgere il ruolo di regista dell'adunata goriziana di sabato. Un anniversario che incrocia storia militare e servizio civile. Sabato le celebrazioni cominceranno alle 9 con l'alzabandiera al Parco della Rimembranza. Alle 10 inaugurazione della mostra allestita nella galleria della Provincia in corso Verdi. Alle 11 presentazione e benedizione del nuovo furgoncino per il trasporto dei volontari della Protezione civile. Alle 18 messa in Sant'Ignazio e alle 19, preceduto dalla fanfara alpina della sezione Ana di Udine, si snoderà il corteo lungo le vie del centro fino al Parco della Rimembranza. Il 90° della sezione Ana di Gorizia coincide con il 28° congresso dell'International Federation Mountain Soldiers (soldati della montagna), apertosi martedì a Gorizia. Un'ottantina di ex militari, provenienti da varie parti del mondo e guidati dal referente provinciale, Renato Cisilin, sono stati ricevuti dal sindaco, Ettore Romoli, che ha dato loro il benvenuto a nome della città. I partecipanti al congresso, che si chiuderà sabato, provengono da una decina di diverse nazioni e rappresentano coloro che le avevano "servite" nelle truppe di montagna, indipendentemente dalla parte per cui avevano combattuto in tempo di guerra. Alla base di questa unione c'è il principio di solidarietà, che nasce dall'amore per la montagna, dall'orgoglio dei sacrifici affrontati durante il servizio militare e nella vita in montagna e dal cameratismo. Nel suo intervento, Verdoliva oltre a ricordare le più significative tappe storiche della presenza degli alpini a Gorizia - a cominciare dalla permanenza in città dal 1922 al 1943 del 9° Reggimento della Julia - porrà l'accento sulle tante iniziative di solidarietà di cui sono stati protagonisti gli alpini goriziani. Una su tutte l'enorme contributo offerto durante il terremoto del 1976 nel paese di Attimis. E ancora (dalla relazione di Verdoliva): la costruzione dell'asilo a Rossosch nel 1993, dove vi era il Comando del Corpo d'Armata Alpino in Russia, tra alcuni giorni si festeggerà il ventesimo anniversario; la costruzione della casa domotica per Luca Barisonzi, l'alpino dell'8° Reggimento gravemente ferito in Afghanistan; la costruzione del villaggio a

gorizia alpina, nel 2016 il raduno del triveneto

Fossa dopo il terribile terremoto de L. Aquila nel 2009; la costruzione dell'asilo a Casumaro in comune di Cento a seguito degli eventi tellurici del 2012, asilo inaugurato lo scorso mese di giugno; la raccolta dei tappi di plastica il cui ricavato è devoluto alla Casa Via di Natale di Aviano e tanto altro ancora. Sono solo alcune delle iniziative alle quali hanno partecipato i volontari della nostra sezione. Verdoliva: «Concludendo, i gruppi della sezione, gli alpini, gli amici, le nostre famiglie e le nostre donne che ci supportano nel nostro continuo impegno associativo: ognuno per la propria parte forma una insostituibile ricchezza della nostra sezione, nonché la base fondante della vita associativa dell'Ana». Ancora un accenno storico in relazione al centenario della Prima guerra mondiale: a Gorizia la prima volta che si videro i montagnini fu sul monte Sabotino e nelle successive battaglie dell'Isonzo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a gorizia nel 2016 il raduno triveneto degli alpini

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

A CENT ANNI DALLA REDENZIONE

A Gorizia nel 2016 il Raduno triveneto degli Alpini

di Roberto Covaz wGORIZIA Trentamila alpini per una tre giorni indimenticabile. Salvo intoppi, succederà nell'estate del 2016, cent anni dalla prima redenzione di Gorizia. Si tratta del raduno alpini del Triveneto e del raduno nazionale della Julia. È il più bel regalo che la sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale alpini possa fare alla città e a sé stessa alla vigilia delle celebrazioni del 90° della costituzione della sezione in programma sabato. Paolo Verdoliva, presidente degli alpini goriziani (ma non dei lucinichesi...) gongola al pensiero del progetto che ha messo a punto e che ha già sottoposto ai vertici nazionali dell'Ana e al Comune. Di più non si potrà ottenere. Di qui al 2018 tutte le adunate nazionali sono prenotate. Lungo il Piave, ovviamente, quella tra cinque anni. Per realizzare il progetto di Verdoliva serve un budget oscillante tra i 120 e 150 mila euro. Il presidente si appresta intanto a svolgere il ruolo di regista dell'adunata goriziana di sabato. Un anniversario che incrocia storia militare e servizio civile. Sabato le celebrazioni cominceranno alle 9 con l'alzabandiera al Parco della Rimembranza. Alle 10 inaugurazione della mostra allestita nella galleria della Provincia in corso Verdi. Alle 11 presentazione e benedizione del nuovo furgoncino per il trasporto dei volontari della Protezione civile. Alle 18 messa in Sant'Ignazio e alle 19, preceduto dalla fanfara alpina della sezione Ana di Udine, si snoderà il corteo lungo le vie del centro fino al Parco della Rimembranza. Il 90° della sezione Ana di Gorizia coincide con il 28° congresso dell'International Federation Mountain Soldiers (soldati della montagna), apertosi martedì a Gorizia.

Un'ottantina di ex militari, provenienti da varie parti del mondo e guidati dal referente provinciale, Renato Cisilin, sono stati ricevuti dal sindaco, Ettore Romoli, che ha dato loro il benvenuto a nome della città. I partecipanti al congresso, che si chiuderà sabato, provengono da una decina di diverse nazioni e rappresentano coloro che le avevano servite nelle truppe di montagna, indipendentemente dalla parte per cui avevano combattuto in tempo di guerra. Alla base di questa unione c'è il principio di solidarietà, che nasce dall'amore per la montagna, dall'orgoglio dei sacrifici affrontati durante il servizio militare e nella vita in montagna e dal cameratismo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vajont: 50 anni, 'Concerto della memoria' con Remo Anzovino

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Vajont: 50 anni, 'Concerto della memoria' con Remo Anzovino"

Data: **04/09/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

Vajont: 50 anni, 'Concerto della memoria' con Remo Anzovino

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Il compositore con il Coro di Ruda eseguirà la suite '9 ottobre 1963'

Immagine:

TRIESTE - In occasione del cinquantenario del più grande "disastro evitabile" nella storia d'Italia, la diga del Vajont diventerà palcoscenico per un "Concerto della memoria" con il pianista e compositore friulano Remo Anzovino.

Nel pomeriggio del 15 settembre Anzovino sarà protagonista dell'evento gratuito, inserito nelle celebrazioni per il cinquantenario del disastro, che nel fine settimana chiude la tre giorni dedicata al sistema di Protezione Civile Nazionale e al "Raduno dei Soccorritori" che accorsero da tutta Italia sui luoghi del disastro, avvenuto il 9 ottobre 1963 e che causò 1.918 vittime accertate.

"La musica può, a volte, aiutare la memoria. Cinquanta anni dalla notte del Vajont sono tanti per chi vuole si dimentichi. Sono niente per chi vuol sapere perché", afferma Anzovino, che eseguirà "9 ottobre 1963 (Suite for Vajont)", suite per pianoforte e coro maschile, pubblicata nel suo ultimo album "Viaggiatore Immobile" (Egea Music).

Con la presenza di Vincenzo Vasi al theremin, glockenspiel, basso, campionario e voce, Alberto Milani alla chitarra elettrica e Marco Anzovino alle percussioni e chitarre acustiche, accompagnato dal Quintetto d'Archi Edodea, verrà eseguita una variazione per violino solista e quintetto d'archi sul tema della suite, eseguito con la partecipazione del Coro Polifonico di Ruda, uno dei più grandi ensemble di voci maschili

Pubblicato Mercoledì, 04/09/2013

san zenone ricorda gianni brera

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 05/09/2013

Indietro

DOMENICA

San Zenone ricorda Gianni Brera

SAN ZENONE Una giornata dedicata a Gianni Brera. A proporla per domenica è il Comune insieme al la biblioteca comunale Maffi che hanno organizzato la manifestazione «Buon compleanno Gioànn!», tutta dedicata all'indimenticato concittadino diventato grande giornalista e scrittore. La manifestazione prenderà il via alle ore 10.30 con una biciclettata nei luoghi breriani, in quel piccolo paese sulle rive del Po che nei suoi racconti Gioànn chiamava Pianariva. Non mancherà una tappa alla chiesetta che Gianni Brera ha più volte immortalato nelle sue opere pittoriche. Il ritrovo per la biciclettata è davanti al castello. Ci sarà anche la possibilità di noleggiare gratuitamente le due ruote. Alle ore 12,30 è in programma il pranzo con menù fisso (10 euro a persona) presso la Trattoria "Da Fabio e Lucy". Sono consigliate le prenotazioni al numero telefonico 0382.79015. Alle ore 17,30 verrà presentato il libro di Lino Veneroni intitolato «Un uomo chiamato Gioànn ... aneddoti breriani ». Interverranno oltre l'autore anche il critico letterario Andrea Borghi, il poeta Fabrizio Lana, il presidente Circolo La Barcèla Gigi Rognoni e il giornalista Giulio Giuzzi. Nonmancherà Angelo Roveda, cugino di GioànnBrerafuCarlo. Alle ore 19.30 è in programma la risottata. Durante la manifestazione verrà anche allestito, a cura della Protezione civile, il mercatino dell'usato e dell'artigianato locale .

|cv

Andora, sabato inaugurazione nuova sede della Protezione Civile

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Andora, sabato inaugurazione nuova sede della Protezione Civile"

Data: **04/09/2013**

Indietro

Attualità | mercoledì 04 settembre 2013, 12:00

Andora, sabato inaugurazione nuova sede della Protezione Civile

Condividi |

Alle ore 17.30 in via Cavour cittadinanza e autorità inaugureranno i nuovi locali

immagine di repertorio

Sabato 7 settembre, ore 17.30, sarà inaugurata la nuova sede del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Andora. I locali di via Cavour 94, sono stati messi a disposizione dal Comune di Andora, che ha li ha ristrutturati e ha provveduto a tutta l'impiantistica, dopo aver già realizzato nel 2007, la nuova e grande rimessa per i mezzi del gruppo. Al completamento della nuova sede hanno provveduto i volontari del Gruppo Protezione Civile con l'aiuto della comunità di Andora. Artigiani, commercianti, privati e liberi professionisti hanno messo a disposizione ciò che era necessario: arredi, intonaci, materiali e persino il buffet dell'inaugurazione è stato offerto da un concittadino. All'inaugurazione, oltre alle autorità, presenzierà anche l'attore Renzo Sinacori, fra i protagonisti di "Voglia di vincere" la festa musicale, organizzata dai volontari, che in serata (ore 21) si svolgerà a Parco delle Farfalle.

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Andora è un importante punto di riferimento a livello regionale per l'organizzazione e per le innumerevoli competenze tecniche maturate negli anni. Composto, da 40 volontari, fra cui molti giovani di età compresa fra i 16 ed i 25 anni e veterani di esperienza quarantennale, è quotidianamente coinvolto nella realtà cittadina.

Il gruppo di volontari opera quotidianamente nell'ambito della previsione e della prevenzione dei rischi. E' attivo 24 ore su 24. In caso di calamità, interviene per prestare soccorso e assistenza alle popolazioni. Il contributo di professionalità e competenze diverse è indispensabile soprattutto nelle grandi emergenze. I volontari sono intervenuti anche nel terremoto dell'Abruzzo, nell'inondazione delle Cinque Terre e in Emilia Romagna hanno organizzato il primo campo di assistenza alimentare per la popolazione. Il gruppo è oggi guidato da Fabio Curto che opera da diversi anni con impegno e abnegazione, occupandosi della gestione delle situazioni di emergenza, organizzazione e impiego dei volontari, formazione e addestramento degli operatori, diffusione della conoscenza della protezione civile.

Tutti prestano gratuitamente soccorso e assistenza in situazioni di emergenza e contribuiscono tutti i giorni, in modo decisivo, alla previsione e alla prevenzione dei rischi che interessano il territorio di Andora. I volontari hanno un solido bagaglio di conoscenze ed esperienze. Il Gruppo di Andora presenta una vasta tipologia di specializzazioni e abbraccia molti campi, fra i quali il soccorso e l'assistenza sanitaria, l'antincendio boschivo (Il gruppo ha 6 automezzi adibiti per antincendio boschivo e un carrello traino adibito alla prevenzione degli incendi boschivi), le telecomunicazioni, l'allestimento dei campi d'accoglienza, la preparazione di pasti (con la presenza di n. sette cuochi di cui tre diplomati), la presenza dei volontari a cavallo, preparati a svolgere diversi compiti in situazioni d'emergenza dove non è possibile intervenire con gli automezzi.

r.g.

Senza i soldi dei privati in 10 anni la Cittadella è ko

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 04/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 04/09/2013 - pag: 45

Senza i soldi dei privati in 10 anni la Cittadella è ko

Interpellanza di Balduzzi perchè diventi patrimonio europeo

Dieci anni: è la data di scadenza della Cittadella. Anche meno, secondo Marco Bologna, responsabile della Protezione civile di Alessandria. Lo dice al microfono, dalla platea dell'Acsal, durante un convegno particolarmente riuscito - per ritmo degli interventi (i relatori hanno letteralmente i minuti contati, con tanto di timer) e pubblico folto - sul futuro della fortezza, organizzato da Scelta civica. Tiene le redini l'onorevole Renato Balduzzi, ex ministro della Salute, che, a fine dibattito, annuncia anche un'imminente interpellanza ai ministri dell'Economia e dei Beni culturali. Ma, avverte Bologna: «Se non si levano gli alberi dai tetti degli edifici e l'ailanto, la Cittadella sarà irrecuperabile: non può sopravvivere con quelle piante un altro inverno e un'altra primavera».

Il leit motiv dell'intero pomeriggio è la concretezza. Basta libro dei sogni, e interventi spot. Alla base c'è una presa di coscienza: «Senza i privati non esiste recupero» lo sostiene Gianfranco Cuttica di Revigliasco, che parla di «questione urbanistica. Una soluzione definitiva si può ottenere solo con un progetto di destinazione d'uso: ci vuole equilibrio tra la fortezza, che è una città monumentale, e Alessandria, che è la città reale». Lo ribadisce Roberto Livraghi: «E' un problema troppo grande per noi, troppo al di sopra delle nostre forze. I dilettanti intervenuti finora sono da apprezzare per la buona volontà, ma non servono per un vero rilancio». Secondo lo studioso e scrittore alessandrino ciò che si può fare ora «oltre alla manutenzione, è difenderla dagli interessi speculativi».

E a corroborare la tesi, ci pensa lo storico Giulio Massobrio: «Il settore pubblico non è più in grado, torni a dare le linee di indirizzo». Il modello dev'essere il porto di Genova: rinato grazie al trait d'union tra pubblico e privato. Ne parlano anche Massimo Carcione e Dario Fornaro. Poi l'assessore all'Urbanistica, Marcello Ferralasco, quello che sarà ricordato come l'ingegnere che è riuscito ad allargare la zona di tutela intorno alla fortezza, dice che con il Demanio, proprietario della struttura (al quale il Fai ha regalato 50 mila euro come «premio» per esser stata scelta «Luogo del Cuore») si sta lavorando: «Serve un soggetto giuridico che si faccia carico di coordinare e gestire il "piano regolatore della Cittadella"». A recuperare invece un po' di soldi (e attenzione) dall'Europa, ci prova proprio Balduzzi: «Presenterò un'interpellanza per chiedere se il Governo abbia intenzione di attivare il nuovo strumento, previsto dal decreto-legge "Salva Italia", e cioè lo strumento dei Puvat (Programmi unitari di valorizzazione territoriale) per il recupero e la gestione degli immobili e siti storici demaniali a rischio di degrado. E poi chiederò di valutare, per la promozione e la sensibilizzazione, di inserire la Cittadella e quanto rimane del campo trincerato di Alessandria, con i tre forti minori e l'attigua area della Battaglia di Marengo, tra i siti candidati all'inserimento nel Patrimonio comune europeo, nonché all'inserimento nella Lista dei beni culturali oggetto di "Protezione rafforzata", recentemente istituita all'Unesco».

(senza titolo)

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 04/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Regionale data: 04/09/2013 - pag: 53

(senza titolo)

Una processione laica dove si cammina, si mangia si beve e si scherza all'insegna della lentezza». È questo «Il lungo cammino del Winiwoni» che verrà proposto domenica a Ornavasso nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anno del Club alpino italiano e della festa della Madonna del Boden. Winiwoni è un'antica espressione usata dalle popolazioni walser che hanno abitato le montagne della Bassa Ossola. Vuol dire camminare in compagnia senza una meta precisa. Di primo acchito fa venire in mente i vagabondi felliniani che si muovono nella notte fantasticando.

Qui, però, ci sono 12 ore da camminare e 2000 metri di dislivello da percorrere: non basta il cuore, ci vogliono le gambe. C'è comunque spazio per la fantasia dato che si attraversano i sentieri dei Twergi, i folletti dei boschi che ricorrevano nelle favole dei walser. E poi l'ambiente è mozzafiato. Dalle creste lo sguardo si posa su tre laghi: Maggiore, Orta e Mergozzo. Ma spazia anche sul Monte Rosa, sui 4.000 del Canton Vallese e sui corni di Nibbio che racchiudono il parco nazionale della Valgrande. Racconta Paolo Crosa Lenz, scrittore, storico e alpinista: «L'idea ci è venuta partecipando in Valle Antrona alla "Autani", la processione più suggestiva che si fa sull'arco alpino. Lì si cammina di notte e di giorno pregando. Allora noi di Ornavasso abbiamo voluto organizzare una processione laica, un momento di grande libertà per il corpo e per la mente, cercando di riscoprire la lentezza che è alla base dell'andare in montagna».

E Aggiunge Crosa Lenz: «Venite e vedrete quanto ci si diverte, i momenti goliardici non mancheranno. Una raccomandazione però: si tratta di un vero trekking per escursionisti allenati».

Ricordano gli uomini del soccorso alpino: «Sono necessari gambe per camminare, occhi per guardare e una borraccia per un lungo tratto senza acqua». La sezione del Cai di Gravellona Toce e la stazione di Ornavasso del soccorso alpino hanno legato il Winiwoni alla festa per i 150 anni del Cai. Domenica si parte alle 6 dal santuario del Boden a Ornavasso, a quota 500 metri, per salire fino alla cima dell'Eyehorn (2050 metri), poi si scende attraverso la Bocchetta di Bagnone (1589), si toccano il Monte Cerano (1702), e l'Alpe Breitawong (1140) e si ritorna al santuario alle 18.

Durante l'escursione si passano alpeggi abbandonati e altri frequentati, si va dai grandi boschi alle creste battute dal vento. Conclusa la gita si visiteranno le vetrine dei negozi di Ornavasso allestite con oggetti che hanno fatto la storia della montagna. C'è anche la penna d'oro con cui Quintino Sella ha firmato nel 1863 la nascita del Cai: era custodita nella villa dello storico di Ornavasso Enrico Bianchetti dove Sella passava periodi di riposo. In esposizione anche la piccozza di Damiano Marinelli l'alpinista del Risorgimento morto sul Monte Rosa lungo il canale che porta il suo nome. Al Cai di Domodossola, che organizzò i soccorsi, rimase tutta l'attrezzatura.

Protezione civile Nasce un'associazione

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **04/09/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 04/09/2013 - pag: 47

Bergolo

Protezione civile Nasce un'associazione

A Bergolo è stata costituita la nuova associazione di Protezione civile sotto la guida del neo presidente Giuliano Abbate. Ne fanno parte: Lorenzo Taretto (vicepresidente), Roberto Pietro Bernardi (segretario), Fausto Destefanis, Clara Scavino, Piercarlo Abbate, Vincenzo Cortese e Alfio Saredi. [m. a.]

Tribunale, oggi verdetto a Roma

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 04/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 04/09/2013 - pag: 45

Tribunale, oggi verdetto a Roma

Delegazione di amministratori di Langhe e Roero guidata da Cota incontra il ministro Cancellieri

Tre pullman carichi di attese e speranze. Dopo settimane di presidio non stop e raccolta firme, dopo decine di incontri, appelli, dichiarazioni e momenti di tensione per bloccare l'inizio del trasloco verso Asti, oggi per il tribunale di Alba potrebbe essere il giorno del verdetto.

A pronunciarlo sarà il ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, che intorno alle 17 incontrerà una delegazione guidata dal governatore del Piemonte, Roberto Cota, insieme con i sindaci di Alba, Bra, Langhe e Roero e con i parlamentari del territorio. Chi non salirà negli uffici del Guardasigilli, resterà a manifestare sotto le finestre. E saranno tanti: sui tre pullman messi a disposizione dall'associazione commercianti albesi stamattina non c'era più posto e alcuni raggiungeranno Roma in treno o in aereo. Oltre ai sindaci, ci saranno i rappresentanti dei dipendenti del palazzo di giustizia, quelli degli avvocati e delle varie categorie.

Che cosa dirà il Guardasigilli? Difficile fare previsioni, a soli nove giorni dall'entrata in vigore della riforma della geografia giudiziaria nazionale. Le ultime settimane sono trascorse tra alti e bassi, ovvero tra spiragli e chiusure nette, sensazioni positive e telefonate categoriche. Di fronte all'estrema protesta dei sindaci, che lunedì avevano steso a terra le loro fasce tricolori per impedire al camion di iniziare il trasferimento dei primi documenti, il ministro Cancellieri è intervenuto per far sospendere temporaneamente le operazioni. Ma nessuno si azzarda a interpretare questo gesto al di là della soddisfazione momentanea di aver segnato un punto nella complessa battaglia.

«Stiamo vivendo una vigilia carica di speranza - dice il primo cittadino di Bra, Bruna Sibille -. La grande coesione che i sindaci hanno dimostrato in queste settimane è comunque un segnale importante, che nessuno potrà sottovalutare anche in futuro, quando si parlerà del nostro territorio».

La dimostrazione è il doppio presidio che da giorni prosegue senza sosta davanti e dietro al palazzo di giustizia, dove c'è un continuo viavai di sostenitori del salvataggio della sede albese. E dove, a scanso di equivoci, il sindaco Maurizio Marelo ha firmato un'ordinanza di pedonalizzazione dell'area per motivi di ordine pubblico, con tanto di transenne per evitare che qualche camion decida nuovamente di scavalcare le aiuole.

Alcuni amministratori hanno trascorso anche stanotte nella tenda allestita nel piazzale dalla protezione civile e oggi qualcuno ha rinunciato alla trasferta al ministero per mantenere attivo il presidio. Attenderà la sentenza romana ad Alba, sperando che i tre pullman tornino carichi di buone notizie.

(senza titolo).....

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Regionale data: 05/09/2013 - pag: 41

(senza titolo)

Aosta

Alpinisti chiedono aiuto

senza motivo, multati

Nuovo caso di alpinisti che scambiano l'elisoccorso per un servizio di taxi. Ieri mattina due francesi e due spagnoli hanno chiamato il Soccorso alpino per farsi recuperare sulle Dames Anglaises, sotto il Monte Bianco. Non erano feriti, solo stanchi: così dovranno sborsare 850 euro a testa, come prevede la legge regionale in caso di «soccorso immotivato».

Notte di fiamme e paura

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: 04/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 04/09/2013 - pag: 43

novara.l'allarme poco prima delle 19, tutto il quartiere mobilitato

Notte di fiamme e paura

Rogo distrugge un deposito alla Bicocca, nuvole di fumo

Un incendio ha distrutto uno dei capannoni pericolanti dell'ex fornace Giustina di corso XXIII Marzo 360 a Novara.

L'area di oltre 20 mila metri quadrati dal 2000, da quando l'attività di vendita di materiale edilizio è stata sospesa, era stata affittata dagli eredi Giustina a numerose aziende che utilizzano gli spazi come deposito materiali. Ieri poco prima delle 19, per cause ancora da chiarire, il rogo si è sviluppato nel settore di un capannone affidato ad un rigattiere.

Per circoscrivere il rogo, oltre alle squadre di Novara, sono arrivati i colleghi di Romagnano Sesia e Vercelli. Le fiamme hanno lambito il deposito della Posaplastik, ditta che installa materiale plastico: «Il personale della mia azienda - dice il contitolare Giorgio Molina - ha concluso il turno di lavoro alle 17,30 e tutto era regolare. Per evitare problemi, abbiamo spostato le tubazioni stoccate nella parte del capannone più vicino all'incendio e alla muratura del capannone arroventato. Evacuati anche i furgoni ed i muletti». I danni maggiori hanno interessato i depositi appartenenti alla stessa area ma accessibili da via Carlo Bianco. «Quel deposito occupato dal rigattiere - dice l'avvocato che rappresenta i due eredi Giustina - doveva essere a breve svuotato e liberato. La proprietà ha in programma di vendere l'intera superficie per valorizzarla con destinazione urbanistica diversa».

Per Giorgio Molina non è la prima volta che il fuoco minaccia la sua attività: «Due decenni fa nella proprietà ex Fossati di corso XXIII marzo un altro rogo che si verificò essere di origine quasi certamente doloso aveva provocato ingenti danni».

Cento persone evacuate a Gabi Valle Sabato mattina la maxi esercitazione

La Stampa

Stampa, La (Verbania)

""

Data: 04/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 04/09/2013 - pag: 49

DOMODOSSOLA.saranno impegnati 400 volontari

Cento persone evacuate a Gabi Valle Sabato mattina la maxi esercitazione

Otto ore di massima emergenza nel corso delle quali evacuare le abitazioni tra Calice e Gabi Valle, frazioni di Domodossola aggrappate alla montagna che sta franando. Una maxi operazione che vede 400 uomini della protezione civile impegnati a mettere in salvo gli abitanti al confine tra Domodossola e Villadossola. Scenario: lo scivolamento a valle della grossa frana che, mossa da piogge intense, cade ostruendo il rio Anzuno, creando una diga che potrebbe rovesciare a valle un'enorme massa d'acqua sulle abitazioni. Un'ipotesi, anche se la frana, causata dall'alluvione del Duemila, esiste veramente. «Oggi il fronte è monitorato costantemente e possiamo dire che da allora non si è più mossa» rassicura l'assessore domese, Antonio Leopardi.

«Gabi Valle 2013», questo il nome dell'esercitazione è il frutto di una sinergia tra corpi dello Stato, istituzioni e volontari delle varie associazioni. Con il coinvolgimento del 50 per cento della popolazione. I cento residenti che, volontariamente, hanno aderito all'iniziativa lasceranno le loro case per confluire in un campo base a Case Lazzaro. L'sos partirà quasi per caso alle 7,30. Una squadra del soccorso alpino sulle tracce di un cercatore di funghi disperso, scoprirà una grossa crepa sul versante montano: è la frana del rio Anzuno che, virtualmente, si muove. I Comuni di Domodossola e Villadossola faranno muovere la macchina dei soccorsi. «L'esercitazione sarà un vero test per i volontari che si troveranno ad affrontare situazioni che abbiamo creato come se ci trovassimo in una vera emergenza» spiega Mattia Anselmi, vice presidente provinciale della protezione civile. L'allestimento del campo base sarà solo il primo atto. «Gabi Valle 2013» affronterà gli scenari usuali di un'emergenza: dalla ricerca di un pescatore alla necessità di interrompere la produzione di energia elettrica nella centrale di Calice; dall'evacuazione di ammalati al soccorso di ragazzi vittime di un incidente; dall'azione antisciacallaggio all'attività di ordine pubblico. Importante il ruolo dei radioamatori vista l'interruzione delle linee telefoniche e della rete dei cellulari.

«E' l'occasione per togliere la ruggine ai nostri volontari e testare la macchina della protezione civile» spiega Ivano Caffaro, capo squadra degli Aib di Domodossola, dai quali era nata l'idea. Per l'esercitazione i Comuni di Villa e Domo hanno messo in preventivo una spesa di 5 mila euro. Supermercati hanno donato cibo e bevande per i volontari. [Re. BA.]

Studenti cinesi in val Strona a caccia di tesori minerari

La Stampa

Stampa, La (Verbania)

""

Data: 04/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 04/09/2013 - pag: 51

Studenti cinesi in val Strona a caccia di tesori minerari

Erano a Firenze per altre ricerche: "Ma qui c'è materiale raro"

Stavolta la Cina è più vicina, ma non c'è da preoccuparsi. Anzi, i cinesi giunti in Valle Strona in questi giorni potrebbero aiutare a capire meglio di quanto non sia stato fatto sino ad oggi il territorio e a prevenire disastri ambientali; in modo particolare i terremoti. Armati di mazzette e altri strumenti di indagine un gruppo di studenti e ricercatori dell'università di Scienza della terra di Wuhan sono in Valle Strona a compiere degli studi. Sono arrivati da Firenze, dopo stavano svolgendo altri studi, accompagnati dal professor Liu Yongsheng, docente di Geologia e Scienze della terra e dal professor Maurizio Mazzucchelli, ordinario di petrologia dell'università di Modena e Reggio Emilia.

«Qualcuno sarà sorpreso da questa visita inattesa da parte di un gruppo di ricercatori cinesi, ma chi studia la zona non lo è - osserva Mazzucchelli -. Questo territorio è per gli scienziati e per chi si occupa di geologia un libro aperto nel senso letterale del termine. Qui c'è in superficie ciò che di solito troviamo a 30, 40 chilometri di profondità della crosta terrestre».

Per tutto il giorno dieci fra studenti e scienziati cinesi hanno effettuato sopralluoghi, fatto prelievi di roccia e di altro materiale geologico. «E' tutto fantastico - esclama il professor Yongsheng -. Mai avrei pensato di trovarmi in un luogo così, dove è possibile studiare in superficie questo materiale e la composizione della crosta terrestre. Con ciò che abbiamo prelevato e che analizzeremo tornati all'università, vogliamo conoscere la composizione delle rocce e capire come si muove la terra sotto di noi». Potrebbe servire per scoprire in anticipo anche i terremoti. «Di una cosa sono certo - conclude il professore cinese -: torneremo ancora». Lo dice mentre i suoi studenti si distraggono fotografando i paesini valla Valle Strona. «Questa zone è veramente importante per la scienza - sottolinea il professor Mazzucchelli - è una rarità, quasi un unicum sulla terra. Anche noi che la studiamo da decenni rimaniamo sempre sorpresi dalle scoperte che vi vengono fatte».

famiglie isolate dalla frana trovati i fondi per i lavori

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 05/09/2013

Indietro

TARZO

Famiglie isolate dalla frana Trovati i fondi per i lavori

TARZO Arrivano i soldi per liberare le famiglie di Piai, isolate nel borgo da mesi. Gli abitanti sono costretti a lasciare le auto a centinaia di metri da casa per attraversare a piedi su una passerella di fortuna lo smottamento sulla strada di accesso. Ora la situazione andrà verso un miglioramento: la Provincia ha stanziato 50mila euro da assegnare al Comune di Tarzo, che avvierà dunque i lavori per chiudere la vicenda. «Penso che non si possa dire che li abbiamo abbandonati» ha spiegato il primo cittadino di Tarzo, Gianangelo Bof «I lavori partiranno a brevissimo, ci sarà la partecipazione dei Comuni di Tarzo e Vittorio Veneto e della Comunità Montana. In tempi di ristrettezze economiche ci siamo tutti dovuti adoperare molto, ma raggiungeremo l'obiettivo». Le case si trovano nel territorio di Vittorio ma la strada è in quello di Tarzo. Un nuovo cedimento del fronte di frana, dopo i rimedi al primo episodio avvenuto a fine 2012, si è verificato lo scorso aprile. Le famiglie Casagrande e Zanchi sopportano la situazione da mesi: fortunatamente, con previdenza, sono riuscite prima del crollo a portare fuori dal tratto smottato le proprie auto. Ma gli abitanti sono costretti a fare decine di metri a piedi prima di raggiungere la frana, che va attraversata sul corridoio di fortuna, per poi poter salire sulle proprie auto, e viceversa. «Speriamo in un intervento celere, così è impossibile vivere» avevano detto già lo scorso novembre gli abitanti di borgo Piai. Ora è stato trovato l'accordo definitivo tra gli enti pubblici e soprattutto sono stati trovati i fondi per risanare la frana che ha costretto gli abitanti dei Piai di Tarzo all'isolamento. (a.d.g.)

c'è la "pedalata ecologica" tutti in bici per 15 chilometri

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

CASALE

C è la Pedalata ecologica Tutti in bici per 15 chilometri

CASALE È scattata l'organizzazione della pedalata ecologica, classico evento di metà settembre a Casale sul Sile.

L'appuntamento è per domenica 15 settembre, con ritrovo alle 8.30 nel piazzale dietro al municipio. Alle 9 il via ufficiale alla manifestazione. Il percorso passerà per Lughignano (ore 9.30) e per Conscio (ore 10). Nelle frazioni, il punto di ritrovo è vicino alle chiese. A quel punto il giro di 15 chilometri proseguirà in lungo e in largo per tutto il territorio, alla scoperta degli angoli naturalistici più suggestivi, con arrivo previsto alle 12 in piazza degli Alpini, a Casale. «L'obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini a una mobilità responsabile e salutare», spiega l'assessore comunale all'Ambiente Massimo Da Ros. La manifestazione è organizzata dal Comune di Casale sul Sile in collaborazione con i volontari della Protezione civile che garantiranno la sicurezza dei ciclisti lungo il percorso. Nel 2012 la pedalata era stata organizzata per dire no alla discarica Coveri di Lughignano. (ru.b.)

Protezione civile in festa

Bisuschio - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Protezione civile in festa"

Data: **04/09/2013**

[Indietro](#)

Protezione civile in festa

La prima festa della protezione civile di Bisuschio alla quale sono invitati associazioni, scout, amici, volontari e la popolazione tutta

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Al via, domenica 8 settembre 2013, la prima festa della protezione civile di Bisuschio alla quale sono invitati associazioni, scout, amici, volontari e la popolazione tutta.

L'iniziativa, patrocinata e fortemente sostenuta dall'Amministrazione Comunale e dai volontari del Nucleo Mobile di Pronto Intervento - si terrà presso l'area feste di Via Bonvicini dove saranno operative le cucine e gli stand gastronomici funzionanti anche grazie al contributo degli Alpini e delle associazioni bisuschiesi che hanno voluto contribuire in maniera concreta alla buona riuscita della manifestazione.

Il menù, a prezzi molto popolari, ha tutte le caratteristiche nostrane della semplicità e della buona tavola in perfetto stile della "sagra prealpina".

La giornata - dedicata alla diffusione della cultura di protezione civile ed al reperimento di fondi per sostenere le attività formative ed emergenziali del Nucleo di pronto intervento convenzionato con i Comuni di Bisuschio e Porto Ceresio - si aprirà con l'alzabandiera e la Santa Messa celebrata dal parroco, alle ore 11:00, all'interno del campo base allestito dai volontari con tende e materiali d'intervento visitabili da tutti.

Nel pomeriggio sarà il Comitato Locale Valceresio della Croce Rossa, dalle 15:00 alle 16:00, a tenere un interessantissimo momento formativo sulla disostruzione pediatrica aperto a tutti gli interessati. Sarà poi la volta delle visite aperte agli automezzi ed alle strutture della protezione civile - utili per conoscere più da vicino il mondo del soccorso e le attività svolte anche con il contributo di ragazzi dai 15 ai 18 anni - e di una piccola caccia al tesoro a tema. La sera, dalle 19:00, torneranno in funzione le cucine per salutare i volontari con un brindisi finale prima di tornare al lavoro, come tutti i giorni dal 1994 ad oggi, per la sicurezza di tutti.

L'Amministrazione Comunale di Bisuschio - Il Nucleo Mobile di Pronto Intervento

4/09/2013

redazione@varesenews.it

Venerdì alle 21.40 si accende la Rua, inizia la festa di tutti i vicentini

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Venerdì alle 21.40 si accende la Rua, inizia la festa di tutti i vicentini"*Data: **05/09/2013**

Indietro

Venerdì alle 21.40 si accende la Rua, inizia la festa di tutti i vicentini Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 17:08 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Entro stasera Aim Amcps completerà il montaggio della Rua in piazza dei Signori, dopodiché il macchinario alto 24 metri del peso di 200 quintali - realizzato su disegno di Andrea Palladio, completato e rielaborato da Francesco Muttoni, e distrutto durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale, ma ricostruito a grandezza naturale nel 2007 in occasione dei 100 anni di attività di Amcps - potrà tornare a svettare tra le due colonne della piazza fino allo smontaggio, in programma il prossimo 22 settembre.

Ma soprattutto la Rua verrà accesa venerdì prossimo, 6 settembre, alle 21.40, dando così il via allo spettacolo in piazza e, in generale, ai festeggiamenti in onore della Madonna di Monte Berico, patrona della città.

L'accensione sarà il culmine della IV edizione del Giro della Rua, dopo che la Ruetta avrà sfilato in corteo lungo le strade del centro storico sostenuta da 14 atleti seniores ed under 20 della società Rugby Vicenza. A differenza della Rua infatti, la Ruetta (di proprietà dell'Ipab) ha dimensioni ridotte rispetto alla Rua e per questo può essere trasportata in corteo.

Il programma

Alle 19.30 suoneranno tutte le campane delle chiese del centro storico per annunciare la festa, mentre dal palco allestito in piazza Duomo il presentatore Giovanni Ranoldi, supportato dall'assessore alla formazione Umberto Nicolai, chiamerà a raccolta i gruppi che parteciperanno al corteo, invitandoli a prepararsi per la partenza della festosa sfilata che inizierà alle 20.15 precise con il ritmo della Fanfara storica degli Alpini.

Il percorso sarà quello compiuto storicamente dalla Rua: partenza da piazza Duomo, passaggio in contrà Vescovado, piazza Castello, corso Palladio, contrà Santa Barbara, piazza Biade e ingresso finale in piazza dei Signori.

Alla testa del corteo, prima della Ruetta, ci saranno il sindaco Achille Variati, il presidente del collegio notarile di Vicenza Vito Guglielmi, i rappresentanti della giunta e del consiglio comunale, dei notai e di altre autorità cittadine e delle confraternite a partire dalla Confraternita del Baccalà, e dell'Unione provinciale delle pro loco.

Sarà quindi la volta del gruppo di oltre 100 figuranti in costume d'epoca dell'associazione "Amici di Thiene".

La comunità vicentina sarà rappresentata con oltre 2 mila partecipanti provenienti dalle variegate componenti delle realtà associative di città e provincia, del mondo dello sport, del volontariato, di gruppi e associazioni attivi nei quartieri, ordini professionali e categorie economiche del territorio, Croce Rossa, Croce Verde, scout, donatori di sangue, Unitalsi, protezione civile, associazioni ex combattentistiche e d'arma, alpini e cittadini che vorranno unirsi al corteo. Saranno presenti quest'anno, per la prima volta, anche amministratori e realtà associative di alcuni comuni contermini.

Il corteo sarà accompagnato da attrazioni e spettacoli itineranti, proposti da un nutrito gruppo di animatori sui trampoli e dagli sbandieratori del Palio di Feltre, con tamburini, figuranti e clarine che arricchiranno di suggestioni l'animata sfilata. L'arrivo in piazza dei Signori della testa del corteo con la fanfara storica degli Alpini e la Ruetta è previsto per le 21. La novità di quest'anno sarà la presenza di uno schermo in piazza dei Signori che permetterà di seguire più facilmente l'arrivo dei partecipanti alla sfilata e di vedere le eventuali esibizioni di qualche gruppo.

Nel frattempo, sul palco allestito sotto la grande Rua tra le due colonne, sarà già presente con un brioso intrattenimento musicale anche il corpo bandistico "Ceccato" di Montebelluna diretto dal maestro Silvio Cavaliere, mentre il presentatore Frank Cadillac intratterrà il pubblico avvalendosi anche delle sue abilità di esperto prestidigitatore con

Venerdì alle 21.40 si accende la Rua, inizia la festa di tutti i vicentini

qualche divertente numero di magia ed accoglierà il corteo presentando i gruppi partecipanti.

Alle 21.20, quando tutta la piazza sarà ormai gremita, sarà proposto un breve spettacolo con gli attori di Glossateatro, Pino Costalunga, Stefania Carlesso e Andrea Dellai, che introdurranno storicamente il significato della Rua in forma di operina, assieme al gruppo musicale Vox Artis, composto da Elisabetta Da Rold, Ludovica Stiz, Grazia Capraro, Enrico Codogno, Francesco Grigolo, Maurizio Saquegna, Diego Castello. Al piano e alla direzione il maestro Luciano Borin. I testi proposti sono una libera rielaborazione di documenti e brani letterari a cura di Pino Costalunga. Le musiche originali – tranne un brano di Fauré – sono di Luciano Borin, insegnante di vocalità funzionale e tecniche dell'improvvisazione nel master di musicoterapia e nel corso triennale di logopedia dell'Università di Padova e responsabile artistico dell'associazione musicale Novo Conento di Conegliano e del Centro Studi vocali Nova Cantica di Belluno. Si racconterà la Rua ed il suo significato, ed un episodio storico importante di cui quest'anno ricorre il cinquecentenario, la battaglia di Vicenza dei primi di ottobre del 1513 tra l'esercito veneziano e i confederati della lega di Cambrai. Il testo e la musica sono stati composti appositamente per l'occasione. Sarà musicata anche una poesia inedita sulla Rua scritta qualche anno fa dal giornalista vicentino Antonio Stefani

Alle 21.30 la festa potrà entrare nel vivo dell'ufficialità con saluti del sindaco Variati e del presidente del collegio notarile Guglielmi, i quali, alle 21.40, lanceranno alla Rua l'invito ad accendersi, dando così seguito all'antica tradizione ed al suggestivo spettacolo di suoni e luci.

Alle 22 avrà quindi inizio lo spettacolo di musica e cabaret dell'Anonima Magnagati della durata di circa un'ora. Il gruppo vicentino che rappresenta al meglio, da molti anni, il volto giocoso e tradizionalmente scherzoso e popolare della città, presenterà una serie di numeri classici, in particolare quelli che hanno come argomento le trasformazioni della cultura veneta in generale e quella vicentina in particolare, ovvero la figura del “leòn alato” (sotto a cui non a caso si svolge la serata), i nostri antenati fondatori guidati dal mitico Antenore, la nota vicenda dei Promessi Sposi a Orgiano, per continuare poi con la recalcitrante disposizione dei Veneti alla paternità e per finire con il test scientifico sulla vicentinità. Il tutto ovviamente inframezzato da canzoni in cui i Magnagati sono accompagnati da una band di tre musicisti, Silvia Carta, Giuliano Pastore e Alcide Ronzani, supportati da vignette disegnate in diretta da Toni Vedù e proiettate su schermo.

Quindi una serata all'insegna del divertimento.

Dalle 23 circa la banda “Ceccato” diretta dal maestro Cavaliere intratterrà il pubblico fino alla chiusura della serata, prevista per la mezzanotte circa.

Dietro le quinte

La regia di Pino Costalunga si avvarrà dell'assistenza alla regia e dell'assistenza tecnica ed organizzativa di Leonardo Sartori ed Elisabetta Silvestrello di Glossateatro. Il disegno luci, la direzione e il coordinamento tecnico saranno affidati anche quest'anno a Claudio Cervelli di Idee in Luce, mentre le forniture tecniche saranno di Hollywood Service, Raggi di Luce e Digital Network.

“A tavola con la Rua”, la cucina vicentina nello stand gastronomico in piazza Biade a cura dei ristoratori di Confartigianato Vicenza.

Non poteva mancare anche quest'anno, uno spazio dedicato alla cucina vicentina, secondo le migliori tradizioni popolari che la festa della Rua richiama. A proporre al pubblico, oltre alla suggestione del folclore, anche un assaggio della cucina locale provvederanno anche quest'anno i ristoratori di Confartigianato Vicenza che, in accordo con l'amministrazione comunale, realizzeranno un apposito stand gastronomico. L'intera piazza Biade diventerà così un ristorante a cielo aperto, adeguatamente allestito e attivo per due giornate, proponendo le degustazioni che hanno fatto la storia e la fortuna del ricettario vicentino. Lo stand funzionerà per tutta la durata della festa della Rua il venerdì sera e per il pranzo e la cena di sabato 7. Il pubblico potrà scegliere tra due tipi di degustazione a prezzi rigorosamente adeguati allo spirito popolare della manifestazione. In particolare, “La Rua piccola” a 5 euro e “La Rua grande” a 10 euro con prodotti esclusivamente vicentini e di stagione, con particolare attenzione ai prodotti De.Co. e ai vini del territorio. Un modo semplice ed economico per gustare più assaggi abbinati ai vini vicentini e all'acqua gentilmente offerta da Acque Vicentine. Accanto al bacalà, alla sopressa e al formaggio al Clinto, arrivano quest'anno alcune new entry, nuove suggestioni, come ad esempio gli “ovi de galo” e il “pesséto popolo”, specialità da far venire l'acquolina in bocca ai curiosi.

La cartolina celebrativa della festa

Si ripete anche per l'edizione 2013 la proposta della cartolina celebrativa della festa della Rua, a disposizione di quanti

Venerdì alle 21.40 si accende la Rua, inizia la festa di tutti i vicentini

frequenteranno lo stand gastronomico. Disegnata anche quest'anno da Galliano Rosset, riproduce come sempre La Rua, ma questa volta abbinata al Gioiello di Vicenza, l'antico e perduto manufatto in argento ex voto raffigurante il centro storico cittadino, costruito nel 1578 e distrutto dai francesi nel 1797. Grazie a una raccolta di argento donato dalle famiglie vicentine, il Gioiello è stato ricostruito e sarà riconsegnato alla città il 7 settembre.

Appassionati, collezionisti e quanti desiderano un particolare ricordo della manifestazione potranno trovare questa e le precedenti edizioni delle pregiate cartoline commemorative a tiratura limitata firmate dall'artista Galliano Rosset allo stand gastronomico di Confartigianato, gratuitamente per chi consumerà le degustazioni ed al costo di 1 euro per tutti gli altri.

Informazioni: assessorato al turismo del Comune, turismo@comune.vicenza.it - 0444 222169; laruadivicenza@yahoo.it - 800 905127; informazioni anche nel sito del Comune al link

<http://www.comune.vicenza.it/vicenza/eventi/evento.php/82461>

ARIA, GENOVA: CON IL RITORNO DEL CALDO SI RIAFFACCIA ANCHE L' OZONO

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"ARIA, GENOVA: CON IL RITORNO DEL CALDO SI RIAFFACCIA ANCHE L'OZONO"

Data: **04/09/2013**

[Indietro](#)

04/Sep/2013

ARIA, GENOVA: CON IL RITORNO DEL CALDO SI RIAFFACCIA ANCHE L'OZONO FONTE : Provincia di Genova

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Sep/2013 AL 04/Sep/2013

LUOGO Italia - Genova

ARIA, GENOVA: CON IL RITORNO DEL CALDO SI RIAFFACCIA ANCHE L'OZONO L'inquinante è risalito oltre il livello di attenzione a Genova, con uno sfioramento registrato ieri pomeriggio dalla centralina della Provincia a Quarto.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com